

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA

CARIMILO

GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA SPA

Bilancio **2008**

4° ESERCIZIO

APPROVATO DALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
DEL 29 APRILE 2009

Bilancio **2008**



**CASSA DEI RISPARMI DI MILANO
E DELLA LOMBARDIA**

CARIMILLO

GRUPPO BANCARIO CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA SPA

Capitale sociale sottoscritto € 49.530.000,00, di cui versato € 37.147.500,00
Registro delle Imprese di Milano, Cod. fisc. E Partita IVA n. 04506030966
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5610.

Sede sociale e Direzione Centrale

Via Giulini, 3 - 20123 Milano
Tel. 02 885853401
Fax 02 80298672

Filiale di Milano

Via Dante ang. Via Giulini - 20123 Milano
Tel. 02 885853201
Fax 02 80509124

Sito internet

www.carimilo.com

e-mail

carimilo@carimilo.com

Cariche sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Baroni Giovanni	Presidente
Sbrizzi Nicola	Vice Presidente
Bianchi Mario (*)	Consigliere
Clementi Luigi Maria	Consigliere
Galliani Marco	Consigliere
Gianni Francesco (*)	Consigliere
Patuelli Antonio (*)	Consigliere
Salerno Mario	Consigliere
Sarti Giorgio	Consigliere
Savasta Roberto Salvatore (*)	Consigliere
Zauli Andrea (*)	Consigliere

(*) Amministratori confermati dall'assemblea del 29 aprile 2009

COLLEGIO SINDACALE

Lamma Valerio	Presidente
Bandini Gian Luca	Sindaco Effettivo
Testa Gianfranco	Sindaco Effettivo
Barboni Vito	Sindaco Supplente
Felletti Spadazzi Cesare	Sindaco Supplente

DIRETTORE GENERALE

Campici Gianni

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA

CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.p.A.

CARIMILO S.p.A.

Appartenente al Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Sede sociale in Milano, via Giulini n.3

Capitale sociale sottoscritto € 49.530.000,00, di cui versato € 37.147.500,00

Registro delle Imprese di Milano, Cod. fisc. E Partita IVA n. 04506030966

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5610.

Convocazione di assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria presso la sede sociale in Milano, Via Giulini n. 3, per il giorno 28 aprile 2009 alle ore 8,00 in prima convocazione ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 29 aprile 2009 alle ore 10,30 presso il Teatro Derby in Milano, Via Pietro Mascagni n.8, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

Parte Straordinaria:

1. Modifica degli artt. 1, 3, 24, 25, 28, 32, 33, 34, 35 dello Statuto, soppressione dell'art. 36 e conseguente rinumerazione degli articoli successivi; modifica degli artt. 37 (successivamente art. 36) e 40 (successivamente art. 39) dello Statuto.

Parte ordinaria

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 corredato della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, nonché delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Nomina di n. 5 Amministratori;
3. Politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri, di dipendenti o di collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato.
4. Determinazione del compenso annuale degli Amministratori;
5. Conferimento ai sensi degli artt. 2409 bis e ss c.c. ad una società di revisione dell'incarico del Controllo Contabile, della Revisione Contabile del Bilancio e della Revisione limitata della semestrale ai fini della vigilanza.

Hanno diritto ad intervenire all'Assemblea gli Azionisti in possesso dell'apposita certificazione o comunicazione rilasciata ai sensi dell'articolo 85 del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art.23 del provvedimento congiunto Banca d'Italia- Consob del 22 febbraio 2008, emessa da un intermediario aderente diretto o indiretto al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A..

Si raccomanda di chiedere e depositare la predetta "certificazione" o "comunicazione" entro il termine di due giorni antecedenti la data dell'Assemblea, anche qualora le azioni si trovassero già depositate presso Carimilo S.p.A. e di presentarsi in Assemblea muniti di una copia di tale "certificazione" o "comunicazione" e di un documento di identità.

Milano, 24 marzo 2009

Il Presidente
Avv. Giovanni Baroni

L'ordine del giorno è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 39 del 04 aprile 2009. Per quanto attiene l'integrazione indicata al punto 3 dell'o.d.g. la stessa è stata pubblicata sul quotidiano nazionale "Il Giorno" di sabato 11 aprile 2009.

Sommario

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2008

RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	25
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	29
PROSPETTI CONTABILI	33
NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO.....	39
STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO.....	40
PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	41
A.1 – PARTE GENERALE	41
SEZIONE 1 – Dichiarazione di Conformità ai Principi Contabili Internazionali	
SEZIONE 2 – Principi Generali di Redazione	
SEZIONE 3 – Eventi Successivi alla Data di Riferimento del Bilancio	
A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO.....	42
1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – voce 20	
2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – voce 40	
3 – Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	
4 – Crediti – voci 60 e 70	
5 – Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	
6 – Operazioni di copertura	
7 – Partecipazioni	
8 – Attività materiali – voce 110	
9 – Attività immateriali – voce 120	
10 – Attività non correnti in via di dismissione	
11 – Fiscalità corrente e differita – voce 130	
12 – Fondi per rischi e oneri – voce 120	
13 – Debiti e titoli in circolazione	
14 – Passività finanziarie di negoziazione	
15 – Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	
16 – Operazioni in valuta	
17 – Altre informazioni	
PARTE B – INFORMAZIONI SULLA STATO PATRIMONIALE	55
ATTIVO	
SEZIONE 1 – Cassa e Disponibilità Liquide – voce 10	
SEZIONE 2 – Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione – voce 20	
SEZIONE 4 – Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita – voce 40	

SEZIONE 6 – Crediti Verso Banche – voce 60
 SEZIONE 7 – Crediti Verso Clientela – Voce 70
 SEZIONE 11 – Attività Materiali – voce 110
 SEZIONE 12 – Attività Immateriali – voce 120
 SEZIONE 13 – Attività e Passività Fiscali – voce 130 dell’Attivo e 80 del Passivo
 SEZIONE 15 – Altre Attività – voce 150

PASSIVO

SEZIONE 1 – Debiti Verso Banche – voce 10
 SEZIONE 2 – Debiti Verso Clientela – voce 20
 SEZIONE 3 – Titoli in Circolazione – voce 50
 SEZIONE 10 – Altre Passività – voce 100
 SEZIONE 11 – Trattamento di Fine Rapporto del Personale – voce 110
 SEZIONE 12 – Fondi per Rischi ed Oneri – voce 120
 SEZIONE 14 – Patrimonio dell’Impresa – voci 160, 180 e 200

ALTRE INFORMAZIONI

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 70

SEZIONE 1 - Gli interessi – voci 10 e 20
 SEZIONE 2 – Le commissioni – voci 40 e 50
 SEZIONE 4 – Il Risultato Netto dell’Attività di Negoziazione
 SEZIONE 8 – Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette per Deterioramento – voce 130
 SEZIONE 9 – Le Spese Amministrative – voce 150
 SEZIONE 11 – Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Materiali – voce 170
 SEZIONE 12 – Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Immateriali – voce 180
 SEZIONE 13 – Gli Altri Oneri e i Proventi di Gestione – voce 190
 SEZIONE 18 – Le Imposte sul Reddito di Esercizio dell’Operatività Corrente – voce 260

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E POLITICHE DI COPERTURA 75

SEZIONE 1 – Rischio di Credito
 SEZIONE 2 – Rischio di Mercato
 SEZIONE 3 – Rischio di Liquidità
 SEZIONE 4 – Rischio Operativo

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO 96

SEZIONE 1 - Il Patrimonio dell’Impresa
 SEZIONE 2 – Il Patrimonio e i Coefficienti di Vigilanza

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 98

ALLEGATI AL BILANCIO 101

Prospetto relativo alla disponibilità delle riserve



CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA

CARIMILO

NAVIGA IN ACQUE TRANQUILLE
nel valore della trasparenza

CARIMILO
Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna
Gruppo Autonomia di Banche Locali

Canone mensile: € 10,00
Costo operazioni c/c: **GRATIS**
Carta credito multifunzione o Bancomat: **GRATIS**
Internet banking (esclusa l'operatività in titoli): **GRATIS**
Prelievi bancomat: **GRATIS** su tutta la rete bancaria italiana

Conto trasparente per la famiglia

UN MODELLO DI BANCA
costruito sulle tue esigenze

Caricilo premuroso e tutela
lo sviluppo del risparmio.
Diamo credito al futuro
nel rispetto del valore.

Relazione
sulla **Gestione**

Signori Azionisti,

nel corso del 2008 si è registrato un forte deterioramento del quadro congiunturale, originato negli Stati Uniti d'America dalla crisi dei mutui *sub-prime* iniziata nell'estate del 2007. La crisi si è rapidamente estesa a ogni comparto della finanza e a tutto il mondo e ha colpito negli ultimi mesi l'economia reale, influenzando le scelte di consumo, investimento e produzione. Le difficoltà finanziarie si sono trasmesse a istituzioni finanziarie e creditizie con implicazioni negative pesanti per i mercati finanziari e per l'intera economia mondiale.

Dopo il fallimento della banca d'affari *Lehman Brothers* in settembre e i timori di crisi di insolvenza di altri operatori si sono aggravate le preoccupazioni di un possibile collasso dei sistemi finanziari; gli indici azionari mondiali hanno subito pesanti perdite; si sono avvertiti i rischi di gravi inasprimenti delle condizioni di credito. I governi e le banche centrali hanno reagito in modo coordinato a livello internazionale, assicurando la continuità dei flussi di finanziamento alle istituzioni finanziarie e all'economia. Anche in Italia sono state predisposte misure di questa natura. Tali azioni hanno evitato la paralisi dei mercati finanziari.

QUADRO CONGIUNTURALE DEL 2008

Tutte le principali economie hanno risentito di un quadro congiunturale in rapido peggioramento. Negli Stati Uniti, dove il mercato immobiliare continua a essere depresso, si è ulteriormente rarefatta la fiducia di imprese e consumatori.

Nel 2008 il PIL ha mostrato nella sua evoluzione nel tempo un andamento progressivamente cedente, soprattutto in conseguenza di un vistoso ridimensionamento della produzione industriale verso la fine dell'anno. Il clima di fiducia presso le imprese e le famiglie è arrivato a minimi storici. Si diffondono i timori di un forte deterioramento del mercato del lavoro nell'anno appena iniziato. Gli Stati Uniti hanno registrato nel 2008 una crescita del prodotto interno pari al +1,3% (in calo rispetto al +2,0% del 2007). Il rallentamento della crescita statunitense è imputabile in primo luogo alla grave contrazione degli investimenti. In netta decelerazione sono stati anche i consumi privati, le esportazioni e le importazioni.

I dati relativi all'economia giapponese registrano una variazione del PIL pari a -0,7%, mostrando una brusca frenata rispetto al 2007 (+2,4%). Sempre sul versante asiatico, l'economia cinese ha fatto registrare un incremento del +9,0% (+11,4% nel 2007).

I paesi dell'area Euro mostrano un incremento del PIL del +0,8% (in forte calo rispetto al +2,7% registrato nel 2007).

Prezzi al consumo

Nel 2008 l'indice dei prezzi al consumo negli Stati Uniti ha evidenziato un'accelerazione: il tasso d'inflazione è passato dal +2,9% del 2007 al +3,8% del 2008. In Giappone l'inflazione è risultata del +1% nel 2008, in crescita rispetto alla variazione nulla dell'indice dei prezzi al consumo registrata nel 2007.

Nell'Area Euro si è manifestata un'inflazione media, misurata dall'indice armonizzato HICP, pari al +3,3% (+2,1% nel 2007). Questo indice per l'Italia è risultato pari al +3,5%.

Mercato dei Capitali

Nel 2008 l'indice Standard & Poor's della Borsa di New York ha registrato una variazione su base annua del -38,5% (+3,5% nel 2007), mentre il Nasdaq (relativo ai titoli tecnologici) ha subito una variazione del -40,5% (+9,8% nel 2007).

L'indice Nikkei della Borsa di Tokio è diminuito del -42,1% (-11,1% nel 2007) e l'indice Dow Jones Euro Stoxx Large dell'Area Euro del -45% (+1,4% nel 2007).

Tassi di interesse e politiche monetarie

Il 2008 ha visto un forte allentamento delle politiche monetarie. Per far fronte alla grave crisi

economica e finanziaria la Federal Reserve, nel corso dell'anno, ha diminuito il tasso sui Federal Funds per ben 7 volte, portandolo dal 4,25% di fine 2007 ad un livello compreso fra lo 0 e lo 0,25% a fine 2008. La Banca Centrale Europea, dopo un parziale irrigidimento nel mese di luglio, avvenuto per far fronte all'aumento dell'inflazione causata dalla crescita delle quotazioni delle materie prime alimentari ed energetiche, a partire da ottobre ha cominciato ad attuare delle politiche monetarie espansive per far fronte alla tempesta scatenatasi sui mercati finanziari. Il tasso di riferimento della BCE, dopo l'innalzamento di 25 basis point avvenuto nel corso dell'estate, è stato abbassato tre volte tra ottobre e dicembre, raggiungendo a fine anno il 2,5% (4% a fine 2007). Alla data attuale il tasso di riferimento BCE è pari all'1,50%.

Mercato dei cambi

Sul mercato dei cambi, il 2008 ha visto una crescita della quotazione dell'euro nei confronti del dollaro americano. La media annua si è attestata a 1,471 contro l'1,371 del 2007.

Verso lo yen giapponese, invece, si assiste ad una svalutazione della quotazione, passata da 161,266 del 2007 a 152,339 del 2008.

Economia italiana

Nel 2008 il PIL italiano (stime Istat) ha registrato un decremento del -1,0% (+1,5% nel 2007), ottenendo una performance inferiore rispetto alla media europea (+0,8%). Nell'ambito della domanda interna, analizzando gli ultimi dati disponibili delle singole componenti del PIL relativi al terzo trimestre, l'unica componente che ha registrato una dinamica positiva è quella dei consumi pubblici. Le esportazioni nei primi nove mesi dell'anno hanno mostrato una variazione media tendenziale del -0,5%. L'inflazione italiana, misurata dall'indice nazionale Istat, è salita dall'1,8% del 2007 al 3,3% del 2008. L'indice generale della Borsa Italiana, il Mibtel, ha concluso l'anno con una flessione del 48,7%.

PROSPETTIVE PER IL 2009

Le informazioni più recenti sulle previsioni macroeconomiche inducono a prospettare nel 2009 lo scenario di un ciclo recessivo grave che si sta confermando essere il peggiore del secondo dopoguerra, come durata e intensità.

I principali analisti stimano un calo del prodotto interno lordo significativo nel 2009.

Il corrente anno sarà caratterizzato dalle gravi difficoltà congiunturali descritte che porteranno probabilmente ad accentuare la propensione al risparmio per scopi precauzionali, con il proseguimento della preferenza, nella composizione di portafogli secondo un'ottica accentuatamente prudentiale, verso la sicurezza degli investimenti anche a scapito del rendimento.

La grave crisi congiunturale avrà ancora inevitabilmente riflessi pesantemente avversi allo sviluppo del credito sia rivolto alle imprese che alle famiglie.

La Regione Lombardia e l'Area Milanese

La Regione Lombardia e l'area milanese si presentano, a fronte delle crescenti difficoltà dell'economia nazionale nel 2009, con caratteristiche strutturali di maggior robustezza relativa per effetto di un elevato tasso di attività della popolazione, ampiamente diversificato a livello settoriale.

La rilevante vocazione terziaria e la diffusa presenza di imprese con un alto valore aggiunto per occupato (macchine per ufficio, macchine per telecomunicazioni, elettronica di consumo e imprese chimiche e farmaceutiche) rendono l'area territoriale sufficientemente dotata di risorse e di capacità reattiva per migliorare i livelli di innovazione e aumentare la produttività, così da sopportare meglio gli inevitabili danni di una contrazione della domanda mondiale.

Nell'area milanese, continua, nonostante la crisi economica in atto, a registrarsi una consistente concentrazione di famiglie che dispongono di un livello di reddito tra i più elevati del Paese e detengono un ammontare mediamente alto di attività finanziarie.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori Azionisti,

L'esercizio 2008 ha visto la nostra Banca proseguire attivamente le linee strategiche delineate dall'Organo Amministrativo finalizzate ad un migliore inserimento nel territorio attraverso una maggiore fidelizzazione della clientela esistente, la ricerca di nuovi clienti con l'ampliamento e la diversificazione dei prodotti e servizi offerti, intensificando al riguardo le sinergie con la Cassa di Risparmio di Ravenna e ponendo grande attenzione ai servizi telematici.

Particolare considerazione è stata riservata al controllo dei rischi, specialmente a quelli connessi al credito al fine anche di evitare e superare le criticità che avevano influenzato l'esercizio 2007.

I risultati conseguiti nello sviluppo dell'attività della nostra Banca possono essere considerati soddisfacenti, soprattutto alla luce della grave crisi che ha interessato l'economia, e rappresentano la base per positivi risultati futuri di crescita.

Nel corso del mese di luglio 2008 la So.Fi.Ba.R. S.p.A. - sub-holding della Cassa di Risparmio di Ravenna - ha elevato la propria partecipazione in Carimilo Spa dal 31,88% al 76,48%. Di conseguenza, a seguito dell'assunzione del controllo di Carimilo, la nostra Banca è entrata a fare parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, come da provvedimento della Banca d'Italia del 05/11/2008. Contemporaneamente all'incremento della partecipazione da parte della So.Fi.Ba.R. alcuni consiglieri si sono dimessi ed il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24/09/2008 ha cooptato nel Consiglio stesso in loro sostituzione i Sigg. Mario Bianchi, Francesco Gianni, Antonio Patuelli, Roberto Savasta e Andrea Zauli, riportando così a 11 i componenti dell'Organo Amministrativo.

L'inclusione di Carimilo nel Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, gruppo privato ed indipendente, solido ed efficiente, che si caratterizza da anni per la sua "territorialità" e per avere identificato il suo core business nello sviluppo dell'attività bancaria, realizzato in prevalenza verso le famiglie e le piccole e medie imprese, è motivo di soddisfazione e consentirà sicuramente maggiori sinergie ed economie di scala con lo stesso, con conseguenti benefici sia economici che organizzativi per la nostra Banca e per la clientela.

Si illustrano i dati più significativi della situazione patrimoniale e del conto economico, precisando che nella nota integrativa allegata vengono descritti analiticamente tutti i fatti gestionali.

Raccolta globale da clientela

Al 31.12.2008 la "raccolta globale" (diretta ed indiretta) della Banca ha raggiunto l'importo di 183,62 milioni di euro, con un incremento del 5,90% rispetto a quella dello scorso anno.

Nel dettaglio la raccolta diretta cresce su base annua del 63,0% e la raccolta "indiretta" diminuisce del 48,96%. La raccolta diretta ha una incidenza del 75,40% sulla raccolta globale, quella indiretta del 24,60%.

Raccolta Globale (€/1000)	2008	2007	Var.% 2008/2007
Raccolta Diretta	138.453,32	84.953,06	63,00%
Raccolta Indiretta	45.167,00	88.491,00	-48,96%
Totale Raccolta Globale	183.620,32	173.444,06	5,90%

Raccolta diretta

La "raccolta diretta", comprensiva delle operazioni di pronti contro termine, è cresciuta rispetto all'anno precedente del 63,0% raggiungendo 138,45 milioni di euro. Al netto dei pronti contro termine la raccolta diretta ha raggiunto 96,77 milioni di euro, con un incremento del 40,24% rispetto all'anno precedente, ed è costituita per 95,7 milioni di euro da raccolta in c/c, da 0,73 milioni di euro da depositi a risparmio e da 0,32 milioni di euro da certificati di deposito.

Raccolta Diretta (€/1000)	2008	2007	Var. % 2008/2007
Conti Correnti	95.716,66	68.159,09	+40,40
Depositi a Risparmio	729,12	844,04	-13,67
Certificati di Deposito	323,97		
Obbligazioni			
TOTALE R. DIRETTA AL NETTO PCT	96.769,75	69.003,14	+40,24
Pronti Contro Termine	41.683,57	15.949,92	+161,30
Altra Raccolta			
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	138.453,32	84.953,06	+62,98

Raccolta indiretta

La Raccolta Indiretta è pari a 45,16 milioni di euro e registra una flessione del 48,96% rispetto all'anno precedente a causa principalmente della forte depressione dei corsi azionari.

In particolare il valore delle azioni, che rappresenta il 23,27% del totale della raccolta indiretta, ha registrato una diminuzione del 75,41%.

L'andamento negativo delle borse ha inciso anche sul comparto gestito che registra una flessione del 26,40%, riconducibile pressoché totalmente ai fondi comuni.

Raccolta Indiretta (€/1000)	2008	2007	Var. % 2008/2007
Obblig.Val.Nom.Azioni al P.M.M.			
G.P.M.-G.P.F della C.R.RA.	130,00	90,00	44,02
Fondi Comuni e Polizze Ass. di Terzi	5.375,00	7.391,00	-27,28
Azioni	10.512,00	42.750,00	-75,41
Obbligazioni e Titoli di Stato	29.150,00	38.260,00	-23,81
TOTALE RACCOLTA INDIRECTA	45.167,00	88.491,00	-48,96

Impieghi alla clientela

Al 31 dicembre 2008 gli impieghi alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, raggiungono 86,70 milioni di euro con un incremento del 38,02% rispetto all'esercizio precedente.

La crescita è dovuta principalmente ai mutui ipotecari che costituiscono circa il 36% del totale degli impieghi e che hanno subito un incremento del 58%.

Nel comparto a breve termine i conti correnti registrano crescita consistenti pari al 17,87%.

Impieghi Clientela (€/1000)	2008	2007	Var. % 2008/2007
Conti Correnti	50.726,00	43.036,00	17,87
Portafoglio		378,00	-100,00
Mutui Ipotecari	31.159,00	19.719,00	58,02
Mutui Chirografari/Sovvenzioni Attive	2.971,00	1.779,00	67,02
Prestiti Personali	165,00	88,00	86,95
Impieghi Estero	1.561,00	1.391,00	12,23
Sofferenze	7.864,00	1.690,00	365,35
TOTALE IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	94.446,00	68.081,00	38,72
Rettifiche di Valore Complessive	-7.745,00	-5.265,00	47,10
TOTALE IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	86.701,00	62.816,00	38,02

Impieghi alla clientela e rettifiche di valore

Importi in €/1000	2008	2007	Var. 2008/2007
Impieghi Lordi	94.446,00	68.081,00	26.365
Rettifiche di Valore (a)	-7.745,00	-5.265,00	-2.480
IMPIEGHI NETTI	86.701,00	62.816,00	23.885
Rettifiche di Valore su Sofferenze Estinte (b)	-789,00		-789
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE (a + b)	8.534,00	5.265,00	3.269

Dinamica dei crediti deteriorati

Importi in €/1000 Tipologia Esposizione	Esposizione Lorda	2008 Rettifiche di Valore	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	2007 Rettifiche di Valore	Esposizione Netta
Sofferenze	7.864	-6.900	964	1.690	-1.647	43
Incagli	2.529	-519	2.010	1.273	-818	455
Esposizioni Scadute	2	-	2	192	-44	148
TOTALE CRED. DETERIORATI	10.395	-7.419	2.976	3.155	-2.509	646
Crediti in Bonis	84.051	-326	83.725	64.926	-2.756	62.170
TOTALE CREDITI	94.446	-7.745	86.701	68.081	-5.265	62.816

Indicatori deterioramento del credito

La Banca registra un rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi pari al 8,33%.

Il rapporto crediti deteriorati lordi (incagli + sofferenze)/impieghi lordi risulta pari all'11,00%, in conseguenza alle criticità emerse nel settore creditizio a fine esercizio 2007.

Come precisato nella nota integrativa al bilancio 2007 alcuni crediti "in bonis" verso la clientela con un'esposizione lorda di 3,846 milioni di euro hanno manifestato, successivamente al 31/12/2007, palesi sintomi di deterioramento che hanno reso necessaria la loro allocazione tra i crediti in sofferenza o ad incaglio. Il cambiamento di stato da crediti "in bonis" a crediti "deteriorati" è avvenuto solo nei primi mesi del 2008 e le relative rettifiche specifiche, contabilizzate nel bilancio 2007 e pari a 2,64 milioni di euro, sono state incluse tra quelle relative ai crediti "in bonis".

Le sofferenze sono esposte seguendo i principi IAS/IFRS e cioè sono al netto degli interessi di mora.

Importi in €/1000	2008	2007
Sofferenze Lorde/Impieghi Lordi	8,33%	2,48%
Incagli Lordi/Impieghi Lordi	2,68%	1,87%
(Incagli Lordi + Sofferenze Lorde)/Impieghi Lordi	11,00%	4,35%

Nel corso del 2008 sono state eliminate le criticità del settore creditizio, sono stati intensificati i controlli anche con la collaborazione dell'Ufficio Rischi di Gruppo ed è stato migliorato l'assetto organizzativo della Banca al fine di ottenere un sempre più efficiente presidio del rischio di credito.

Titoli e tesoreria

Il portafoglio titoli di proprietà ammonta complessivamente a 44,602 milioni di euro di cui 28,658 milioni di euro classificato tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 15,944 milioni classificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

La composizione del Portafoglio di proprietà permane equilibrata ed i criteri di investimento fissati dal Consiglio di Amministrazione sono improntati alla massima prudenza.

Il Portafoglio è costituito totalmente da titoli a tasso variabile e per il 64,13% da titoli di Stato.

La liquidità societaria al 31/12/2008 ammonta a 21,6 milioni di euro ed è depositata principalmente sul c/c reciproco intrattenuto con la Cassa di Risparmio di Ravenna SpA.

Il conto economico

Il margine di interesse passa da € 2,352 milioni a € 3,183 milioni con un incremento del 35% rispetto al 2007. L'importante crescita è da ricondurre al sensibile incremento del volume delle masse amministrate.

In flessione le commissioni nette che scendono da € 342.429 a € 297.519 per un rallentamento nell'attività di negoziazione dei valori mobiliari.

Il comparto sarà oggetto di particolare attenzione nel corrente anno al fine di ottenere un risultato più soddisfacente.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione presenta un saldo negativo di € 587.000 riconducibile a perdite di negoziazione su titoli di proprietà per € 73.000 e a minusvalenze per € 514.000, dovute totalmente a titoli di Stato a tasso variabile (CCT), determinate dal negativo andamento dei mercati finanziari.

Il margine di intermediazione risente delle sopraccitate perdite di negoziazione e si attesta a € 2.893.781 in crescita del 7% rispetto al dato al 31/12/2007 di € 2.712.844. Le spese amministrative ammontano a € 4.619.776 (€ 3.412.000 nel 2007) e sono costituite da:

- a) costo del personale e compensi dell'Organo Amministrativo per € 1.941.000 (€ 1.383.000 nel 2007), aumento in buona parte determinato dall'assunzione di nuove risorse;
- b) altre spese amministrative per € 2.678.000 (€ 2.028.000 nel 2007), incremento in parte determinato dall'aumentata operatività della Banca.

In merito alle poste rettificative dell'attivo, si precisa che:

- le rettifiche di valore (ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali) ammontano a € 78.000;
- le rettifiche di valore per deterioramento crediti ammontano a € 3.268.000 (di cui € 262.000 recuperate dall'utilizzo del fondo rischi stanziato nel 2007);
- le imposte differite sono state calcolate in base a quanto previsto dallo las n. 39 ed ammontano a € 1.196.000.

L'esercizio 2008 chiude con una perdita dell'operatività corrente, al netto delle imposte differite, pari a € 3.347.321.

Si riportano di seguito le principali componenti dei costi e dei ricavi del Conto Economico, che, come già precisato, è analiticamente dettagliato nella Nota Integrativa:

Conto Economico	31.12.2008	31.12.2007	Var. % 2008/2007
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	7.268.383	4.921.139	47,70
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(4.085.163)	(2.568.970)	59,02
30 MARGINE INTERESSE	3.183.220	2.352.169	35,33
40 COMMISSIONI ATTIVE	353.233	397.092	(11,05)
50 COMMISSIONI PASSIVE	(55.714)	(54.663)	1,92
60 COMMISSIONI NETTE	297.519	342.429	(13,12)
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(586.958)	18.246	(3.316,91)
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.893.781	2.712.844	6,67
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI:	(3.268.445)	(4.958.669)	(34,09)
A) CREDITI	(3.268.445)	(4.958.669)	(34,09)
B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			
C) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			
D) ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE			
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(374.664)	(2.245.825)	(83,32)
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(4.619.776)	(3.412.009)	35,40
A) SPESE PERSONALE	(1.941.771)	(1.383.475)	40,35
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(2.678.005)	(2.028.534)	32,02
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	262.000	(262.000)	(200,00)
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(72.001)	(96.319)	(25,25)
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(6.569)	(5.243)	25,29
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	267.583	146.801	82,28
200 COSTI OPERATIVI	(4.168.763)	(3.628.770)	14,88
250 PERDITA DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(4.543.427)	(5.874.595)	(22,66)
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	1.196.106	1.432.521	(16,50)
270 PERDITA DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(3.347.321)	(4.442.074)	(24,65)
290 PERDITA D'ESERCIZIO	(3.347.321)	(4.442.074)	(24,65)

Dati di sintesi

Per una migliore percezione dell'andamento della Banca al 31/12/2008 si riportano alcuni dati ed indici che illustrano l'evoluzione aziendale negli ultimi due esercizi.

INDICATORI FINANZIARI

Indicatore	Descrizione	Anno 2008	Anno 2007
COST INCOME	Spese Amm.ve/Margine Intermediazione	160%	126%
NIM	Margine Interesse/Capitali Fruttiferi	2,15%	2,05%
IR (saldo interbancario)	Saldi Attivi/Saldi Passivi	197,51%	N.A.
TIER 1	Patrimonio di Base/Totale Attività Ponderate	31,55%	44,72%
TOTAL CAPITAL RATIO	Patrimonio di Vigilanza/Totale Attività Ponderate	31,55%	44,72%

INDICI DI STRUTTURA

Descrizione	Anno 2008	Anno 2007
Crediti verso Clientela/Totale Attivo	51,2%	53,1%
Raccolta Diretta/Totale Attivo	81,8%	71,8%
Raccolta Gestita/Raccolta Indiretta	12,2%	8,6%

QUALITÀ DEGLI INVESTIMENTI

Descrizione	Anno 2008	Anno 2007
Rettifiche di Valore su Crediti/Crediti verso Clientela Lordi	8,20%	7,70%
Rettifiche/Riprese di Valore su Crediti (voce 130)/Margine Intermediazione	1,26%	1,83%

INDICI DI RISCHIOSITÀ

Descrizione	Anno 2008	Anno 2007
Sofferenze Nette/Crediti Netti verso Clientela	0,01%	0,006%
Rettifiche di Valore su Sofferenze/Sofferenze Lorde	87,74%	97,46%
Rettifiche di Valore su Crediti in Bonis/Crediti Lordi in Bonis	0,39%	4,24%

INDICATORI NON FINANZIARI

Efficienza fattori/processi

Descrizione	Anno 2008	Anno 2007
Margine di Intermediazione per Dipendente/1000	115,75	135,64

Gestione dei rischi aziendali

Si forniscono di seguito alcune informazioni di sintesi sui rischi e sulle relative politiche di copertura e si rimanda per una informativa più completa alla nota integrativa (parte E) nella quale i rischi in argomento vengono trattati diffusamente.

Si evidenzia inoltre che poiché dal 24 luglio 2008 Carimilo è entrata a fare parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna alcune attività relative alla Gestione dei Rischi Aziendali vengono svolte dalla Capogruppo nell'esercizio dell'attività di direzione, di coordinamento e di controllo nei confronti delle imprese del Gruppo Bancario, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza. Altre attività sono state esternalizzate alla stessa Capogruppo al fine di ottenere sinergie ed economie di scala.

In ottemperanza alle "Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche", emanate dalla Banca d'Italia il 27 dicembre 2006 (circolare 263), che danno attuazione alle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari e che a loro volta recepiscono gli indirizzi espressi dal Comitato di Basilea (Basilea 2), la nostra Banca applica la nuova regolamentazione dal 1° gennaio 2008.

Sotto il profilo del controllo del rischio di credito la Banca si avvale di procedure anche automatiche "CPC" (Credit Position Control) di analisi dei dati raccolti dalla clientela. Tali procedure garantiscono, sotto il controllo dell'ufficio Internal Auditing, un continuo monitoraggio di tutte le

posizioni e che le eventuali anomalie vengano segnalate con tempestività agli uffici competenti per l'adozione delle necessarie misure a tutela dei rischi della Banca.

La Banca ha aggiornato, nel corso del marzo 2009, il proprio Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati che analizza i vari rischi potenziali e le misure adottate per fronteggiarli di cui al D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di sicurezza e protezione dei dati personali".

L'intera materia del controllo dei rischi è costantemente oggetto di verifica ed aggiornamento al fine di affinarne le tecniche e pervenire ad una migliore definizione dei rischi medesimi.

Nell'ottobre dello scorso anno, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il "referente responsabile" della funzione di Compliance che si rapporta con la funzione di Compliance di Gruppo ed opera secondo le linee guida della Capogruppo.

Relativamente alla Capogruppo e alle attività svolte in materia di Gestione dei Rischi aziendali del Gruppo si premette che il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, privato ed indipendente, si caratterizza da anni per la sua "territorialità" e per essere un Gruppo che identifica il suo core business nello sviluppo dell'attività bancaria, realizzato in prevalenza verso le famiglie e le piccole e medie imprese.

La Capogruppo ha emanato il "Regolamento delle attività di Gruppo" nel quale vengono esplicitati ruolo ed adempimenti posti a carico della Capogruppo e delle Controllate, in forza anche di specifiche normative e istruzioni impartite dalla Banca d'Italia.

La Capogruppo per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di "gestione dei rischi di gruppo" ha istituito i sotto indicati "Comitati di Gruppo" che costituiscono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni:

- Comitato Finanza;
- Comitato Crediti;
- Comitato Rischi di Gruppo (ICAAP): organo con funzioni informative, il cui compito è quello di assicurare una visione integrata della posizione di rischio complessiva assunta dal Gruppo. Il Comitato ha anche funzioni di supporto nella definizione delle strategie di assunzione dei rischi e di verifica della corretta applicazione delle linee guida fornite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, assicurando una visione integrata dei profili di rischio complessivi assunti dalle banche e dalle altre società del Gruppo ed i seguenti Uffici:
 - Ufficio Controllo Rischi di Gruppo;
 - Ufficio Gestione dei Rischi di Gruppo (Risk Management/Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di Gruppo);
 - Ufficio Compliance di Gruppo.

Il Gruppo ha perseguito nel tempo azioni volte a rafforzare il presidio patrimoniale, sempre superiore ai limiti indicati da Banca d'Italia per il Core Tier 1 e per il Total Risk Ratio, al fine di poter beneficiare di un'opportuna elasticità operativa e per poter valutare crescita anche esogene, sviluppando idonei presidi organizzativi ed operativi al fine di contenere gli assorbimenti patrimoniali. Nel mese di ottobre, è stato elaborato, a livello di Gruppo, il primo resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment), relativo alla semestrale del giugno 2008, nel quale è stato incluso anche Carimilo.

L'esecuzione del processo ICAAP è stata sottoposta al rispetto di precisi requisiti organizzativi che hanno richiesto il coinvolgimento di una pluralità di strutture e professionalità.

Nell'anno è stato deliberato il Modello di Governo dove tutte le attività strumentali al processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale sono state opportunamente previste, documentate e formalizzate attraverso regolamenti interni. In particolare, sono state indicate le attività e le relative responsabilità e periodicità di esecuzione. Il Modello viene tempo per tempo aggiornato in base alle implementazioni che l'intero processo riceve nel tempo.

La Capogruppo ha realizzato, a decorrere dal 2008, una pianificazione/budget consolidata per allineare il perimetro di previsione con la previsione della dotazione patrimoniale.

Osservando il principio di proporzionalità, ed in base alla Risk Strategy, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione, la Capogruppo ha provveduto:

- alla mappatura dei rischi del Gruppo;
- ad individuare le tecniche di misurazione dei rischi, di quantificazione del capitale interno, di conduzione di stress testing;
- all'aggregazione dei rischi, definendo il capitale interno complessivo attuale e prospettico;
- alla riconciliazione con il patrimonio di vigilanza, assunto uguale al capitale complessivo;
- all'autovalutazione interna dell'ICAAP.

I risultati delle misurazioni evidenziano, come già anche per Basilea1, la netta prevalenza, in termini di assorbimento di capitale, del rischio di credito. Per contenere tale rischio il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è intervenuto con apposite Linee Guida, volte alla sua mitigazione.

Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, infatti il Gruppo non è caratterizzato da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e di capitale.

Nel corso d'anno, anche alla luce delle turbolenze dei mercati, è stato realizzato un monitoraggio della liquidità operativa e strutturale, per arrivare poi, nei primi mesi del 2009, alla realizzazione di un liquidity policy handbook e del contingency funding plan. I dati sulla liquidità, quotidianamente monitorati, non hanno evidenziato momenti di tensione. Nonostante ciò il Gruppo sta predisponendo operazioni di cartolarizzazione che si realizzeranno nel 2009, per rafforzare ulteriormente anche il presidio sulla liquidità.

È presente un sistema di Disaster Recovery (in capo all'Ufficio Organizzazione di Gruppo) suddiviso tra applicazioni/server interni (parte integrante del Piano di Continuità Operativa) e applicazioni esterne (Disaster Recovery/Business Continuity CSE). Numerosi sono stati gli interventi e le valutazioni del sistema di Disaster Recovery.

È presente un Piano di Continuità Operativa. In esso, in considerazione delle diverse situazioni di emergenza conseguenti ad eventi catastrofici, naturali e non, si individuano le soluzioni/interventi tecnico-organizzativi per il superamento della crisi in tempi considerati "accettabili", con l'obiettivo minimo di assicurare il ripristino delle operazioni definite critiche affinché siano rispettate le obbligazioni assunte verso il sistema finanziario e verso la propria clientela. La gestione dell'emergenza, con la relativa messa in atto delle soluzioni previste dal Piano, è di competenza di organismi appositamente costituiti.

Descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta

La grave crisi economica e finanziaria mondiale in corso ha comportato implicazioni negative pesanti per i mercati finanziari che si sono trasmesse alle istituzioni finanziarie e creditizie.

Il contesto congiunturale per le banche è stato nel 2008 e permane tuttora molto difficile e delicato. Alcuni Istituti di Credito hanno manifestato difficoltà a mantenere adeguati livelli di liquidità e di capitalizzazione necessari per continuare ad assicurare il flusso del credito all'economia.

Gli indicatori di rischiosità del "Sistema" evidenziano un graduale peggioramento.

Nell'ultimo Bollettino Economico della Banca d'Italia viene sottolineato un aggravamento della qualità del credito alle imprese, con flussi di nuove sofferenze in aumento nel terzo trimestre dello scorso anno.

Il contesto sopra delineato potrebbe determinare anche per la nostra Banca una maggiore rischiosità. È stata pertanto effettuata una approfondita analisi al fine di individuare i rischi e le incertezze a cui la Società è maggiormente esposta, anche al fine di verificare il presupposto della continuità aziendale.

L'analisi che ha riguardato in particolare:

- il rischio di credito
- il rischio di mercato
- il rischio di liquidità

ha consentito di riscontrare, come precisato nella Nota Integrativa – Parte E “Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, che la nostra Banca non è esposta a rischi particolari, oltre a quelli già rilevati, e che le politiche di gestione e gli strumenti di controllo risultano adeguati.

Relativamente al Rischio di Credito si evidenzia che al 31/12/2008 l'ammontare dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli e scaduti > di 180 gg.) si è attestato a € 10.395.000 rispetto a € 3.155.000 dell'esercizio precedente. L'incremento dei crediti deteriorati è stato determinato principalmente dalle criticità nel settore creditizio emerse verso la fine del 2007 e dalla necessità di classificare ad incaglio o a sofferenza impieghi sulla clientela “in bonis” sui quali sono stati rilevati aspetti di particolare rischiosità, anche in relazione alla grave crisi economica del Paese.

Entrando nella composizione dei crediti deteriorati si rileva che al 31/12/2008 le sofferenze ammontano a € 7.864.000 con rettifiche di valore specifiche per € 6.900.000 e gli Incagli ammontano a € 2.529.000 con rettifiche di valore per € 519.000.

Il grado di copertura dei crediti deteriorati risulta pari al 71%. Il settore creditizio viene seguito con la massima attenzione e nell'esercizio è stata ultimata l'attività di revisione del comparto con la collaborazione dell'Ufficio Controllo Rischi della Capogruppo. Tale attività di verifica, alla luce anche della difficile situazione congiunturale, ha indotto la Banca a rivedere la classificazione di alcuni crediti ed ad appostarli a incaglio o a sofferenza provvedendo alle conseguenti rettifiche di valore. Le valutazioni dei crediti deteriorati, al fine di determinare le rettifiche di valore dell'esercizio ammontanti a € 3,269 milioni, sono state improntate a criteri di massima prudenza, nel rispetto dei principi deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Tutte le posizioni risultano classificate in conformità ai criteri stabiliti dall'Organo di Vigilanza.

Relativamente al rischio di mercato si precisa che il Portafoglio Titoli di Proprietà è costituito da “attività finanziarie detenute per la negoziazione” ammontanti a € 28.658.301 e da “Attività finanziarie disponibili per la vendita” ammontanti a € 15.944.449. Il Portafoglio è costituito esclusivamente da titoli, a tasso variabile, a carico dello Stato, di Istituti Bancari o di primarie Società Italiane (Enel) con conseguente limitato rischio di solvibilità e di tasso di interesse.

Non vi sono esposizioni su strumenti finanziari rischiosi, in particolare in strumenti finanziari derivati, titoli di debito con componente derivata, titoli rappresentativi di capitale a rischio (azioni), quote o azioni di organismi di investimento collettivi, titoli in valuta.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato le linee guida di investimento del portafoglio di proprietà volte a garantire il mantenimento di un adeguato livello di frazionamento degli investimenti ed evitare eccessive concentrazioni, confermando il criterio di rigorosa prudenza.

L'attuale fase di accentuata turbolenza dei mercati finanziari internazionali ha determinato sensibili flessioni dei corsi anche nei Titoli di Stato a tasso variabile e la nostra Banca, nonostante la gestione prudentiale del portafoglio titoli, ha subito perdite nel portafoglio per complessivi € 1.047.000 di cui € 587.000 relativi alle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” imputate al Conto Economico e € 311.000 relative alle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” portate a riserve di Patrimonio Netto.

Il rischio di liquidità, connesso all'esigenza di mantenere l'equilibrio tra flussi in entrata e flussi in uscita, viene costantemente monitorato al fine di consentire alla banca di fare fronte ai propri impegni di pagamento.

L'analisi della composizione degli strumenti finanziari (attivi e passivi) evidenzia nel suo complesso una esposizione contenuta al rischio di liquidità. Il portafoglio crediti evidenzia infatti la predominanza di impieghi a breve termine; il portafoglio titoli di proprietà è costituito principalmente da titoli di debito emessi dallo Stato Italiano agevolmente monetizzabili. Dal lato della raccolta si rileva invece un rischio di concentrazione in quanto il 46% della raccolta diretta (esclusi i pronti contro termine) è ripartita su un numero limitato (n°10) di clienti.

Per fare fronte ad eventuali impegni finanziari imprevisi la Banca ha attivato un fido di cassa di

€ 15 milioni con la Capogruppo e può fare affidamento sul versamento del residuo 50% dell'aumento di capitale sottoscritto nel Dicembre 2007, pari a € 12.382.500, che può essere richiesto in ogni momento ai Soci su delibera del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione nel settembre 2008 ha deliberato di conferire alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna l'attività di gestione della Tesoreria al fine anche di fronteggiare in modo più efficiente i rischi di mercato, definire le strategie generali di investimento tenendo presente la propensione al rischio del Gruppo e delle singole Banche, ottenere una maggiore redditività e consentire alla Capogruppo una gestione più efficiente della Tesoreria e della liquidità del Gruppo per il mantenimento dell'equilibrio finanziario delle singole Banche e del Gruppo.

L'ingresso della nostra Banca nel luglio 2008 nel Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, oltre a consentire sinergie ed economie di scala derivanti dall'integrazione di alcune attività con la stessa, ha contribuito a migliorare il controllo dei rischi e l'utilizzo di strumenti più efficienti.

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna si è contraddistinto negli anni per la sua "vocazione al territorio" e per avere identificato il proprio core business nell'attività bancaria.

Le Banche del Gruppo, che hanno natura di Banca locale, individuano nelle famiglie/PMI, localizzate nelle zone di rispettivo insediamento territoriale, i propri soggetti target.

La "missione aziendale" delle Banche del Gruppo consiste nella realizzazione di strategie di diversificazione in un mercato aperto e competitivo puntando alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, unite ad una strategia di controllo professionale del rischio che si realizza fondamentalmente:

- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

I dati patrimoniali ed economici del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, che tempo per tempo i bilanci rappresentano, evidenziano un trend di crescita costante ed equilibrato, con una buona capacità reddituale, un'efficienza produttiva al di sopra dei benchmark ed un'adeguata copertura patrimoniale dei rischi assunti. La struttura di governo è impostata su adeguati strumenti di delega e su adeguati sistemi di controllo, principalmente accentrati nella Capogruppo.

È in fase di svolgimento da parte di una società di consulenza indipendente (Ernst & Young) la revisione del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, per validare e rafforzare questo importante aspetto di governo.

Il patrimonio "umano" della Capogruppo e delle singole Banche è uno dei principali punti di forza. Nel corso del 2008 Carimilo ha completato gli organici ed il proprio assetto organizzativo con l'assunzione di personale in possesso di adeguata professionalità.

Molta attenzione è prestata alla formazione del personale.

Esiste un processo di pianificazione/budget a livello delle singole Banche e del Gruppo nel suo complesso che traduce le strategie in obiettivi, supportati da un sistema di rilevazione che permette di consuntivare le performance dell'Istituto. Periodicamente il Consiglio di Amministrazione della capogruppo e delle singole Banche viene informato degli andamenti aziendali realizzati.

Viene effettuato, come meglio dettagliato nel paragrafo della Gestione dei Rischi aziendali e nell'allegato E della Nota Integrativa, un monitoraggio periodico dei rischi.

In considerazione di quanto sopra esposto l'Organo Amministrativo di questa Banca ha la ragionevole aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il Bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il D.Lgs 231/01 istituisce una responsabilità amministrativa in capo alle società per eventuali comportamenti illeciti posti in essere da Esponenti Aziendali nell'interesse delle società stesse. Lo stesso D.Lgs 231/01 prevede l'esclusione della responsabilità della società nel caso in cui questa

abbia preventivamente adottato ed efficacemente attuato un Modello Organizzativo idoneo a prevenire i reati indicati nel decreto.

Carimilo si è dotata del Modello Organizzativo previsto dalla normativa che deve essere puntualmente rispettato da tutti gli Esponenti Aziendali (intendendo per tali gli Amministratori, i Sindaci, i Dirigenti, i Quadri Direttivi e ogni altro Dipendente, inclusi i promotori finanziari esterni). Inoltre è stato costituito l'Organismo di Vigilanza, previsto dalla normativa, al quale è demandato il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello, nonché quello di promuoverne il costante e tempestivo aggiornamento.

Rapporti infragruppo e con parti correlate

Le operazioni fra Carimilo e la Società controllante e le Società sottoposte a influenza notevole sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato con controparti indipendenti.

L'analisi di queste operazioni e di quelle con le altre parti correlate è riportata in dettaglio nella Nota Integrativa, parte H.

Struttura ed operatività

Carimilo ha una sola filiale ubicata in Milano nello stesso immobile della sua sede legale – via Giulini 3 – ove risiede anche la Presidenza e la Direzione Centrale.

Tutti i locali sono stati assunti in affitto.

Personale e formazione

Nel corso dell'anno si è provveduto all'assunzione di alcuni dipendenti, al fine di completare l'assetto organizzativo della Banca e di fare fronte in modo adeguato allo sviluppo dell'attività. In particolare, oltre all'assunzione del Direttore Generale in sostituzione dell'Amministratore Delegato, si è provveduto all'assunzione del Responsabile dell'Area Commerciale, del Responsabile dell'Area Affari Generali e del Referente Responsabile della Compliance/Controllo di Gestione/Risk Management.

È stato altresì assunto un impiegato addetto all'Ufficio Fidi della Sede al fine di potenziare il comparto.

L'organico al 31.12.2008 è costituito da 25 dipendenti, di cui 1 con contratto a tempo determinato.

L'organico è così composto:

- n° 2 dirigenti
- n° 1 Q/4
- n° 2 Q/3
- n° 3 Q/2
- n° 2 Q/1
- n° 14 impiegati 3^a area professionale (inquadrati in diversi livelli)
- n° 1 impiegati 2^a area professionale.

Nel corso del 2008 l'organico è aumentato di 5 unità.

Le 25 risorse attuali sono assegnate per il 55% presso la Rete e per il 45% presso la Direzione Generale. È proseguita la formazione, facendo partecipare pressoché tutto il personale a corsi specifici organizzati dalla Cassa di Risparmio di Ravenna e dal CSE che svolge per la Banca l'attività di outsourcing dei sistemi informativi, che hanno riguardato anche il rispetto della normativa antiriciclaggio.

Attività di ricerca, sviluppo e marketing

Nel 2008 è proseguita l'attività di sviluppo e marketing tendente soprattutto a far conoscere maggiormente la Banca.

È stato aggiornato il sito Internet per dare maggiore visibilità alla Banca ed adeguarlo a quello delle altre Banche del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna.

Sono stati conclusi accordi con due Istituzioni milanesi che operano nel campo della cultura al fine di diffondere maggiormente il nostro marchio.

Per lo sviluppo dell'attività commerciale sono state stipulate convenzioni con associazioni di categoria.

Nel campo della ricerca, Carimilo, di concerto con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna e con l'outsourcer informatico CSE, si è continuato nell'aggiornamento tecnologico delle procedure e si è proseguito lo sviluppo dei sistemi informativi con migrazioni di postazioni di lavoro verso sistemi operativi ancor più avanzati.

Nel 2009, al fine di stabilizzare la raccolta e offrire alla clientela nuovi strumenti finanziari di impiego, verranno emesse Obbligazioni della Banca.

Informativa sull'attività di direzione e coordinamento

Carimilo SpA è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della Cassa di Risparmio di Ravenna SpA, con sede in Ravenna, piazza Garibaldi n.6, Capogruppo del Gruppo Bancario, la quale tramite la controllata So.Fi.Ba.R. SpA Società Finanziaria di Banche Romagnole SpA, intestataria della partecipazione nella misura del 71,98% del capitale, dispone della maggioranza dei voti esercitabili in ogni assemblea.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'esercizio appena concluso ha ancora risentito negativamente delle criticità nell'area crediti emerse verso la fine dell'anno 2007 che avevano determinato un deterioramento nella qualità del portafoglio crediti con conseguenti elevati accantonamenti. Tali criticità sono state rimosse nel corso del 2008 e hanno comportato la necessità di effettuare ulteriori rettifiche sui crediti che hanno penalizzato il conto economico determinando una significativa perdita d'esercizio.

La buona evoluzione delle masse gestite ottenuta nel 2008, i cui benefici economici avvengono con gradualità, nonché leggeri miglioramenti dello spread tra tassi attivi e passivi e le aspettative sull'incremento delle commissioni dei servizi, lasciano intravedere un'ulteriore crescita del margine di intermediazione, determinando così una maggiore copertura dei costi operativi. Questi ultimi subiranno peraltro una riduzione grazie all'ingresso di Carimilo nel Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna sul quale si stanno accentrando attività riferite alla Direzione Generale con conseguente snellimento della struttura del personale della Direzione.

L'ulteriore spinta commerciale e le sinergie con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ci consente di prevedere, anche in virtù dell'apertura della nuova Filiale in Milano, prevista per il secondo semestre del 2009, autorizzata da Banca d'Italia, miglioramenti nel risultato d'esercizio con prospettive di raggiungere un maggiore equilibrio economico, nonostante la negativa congiuntura economica a livello mondiale e la forte flessione dei tassi.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo.

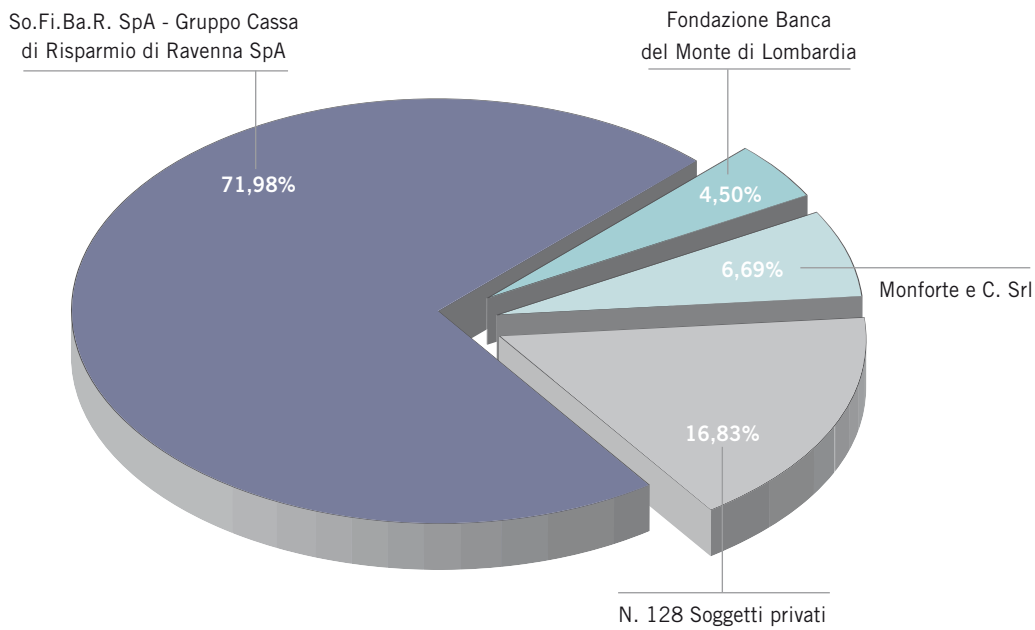
Compagine sociale

Nel luglio del 2008 la So.Fi.Ba.R. S.p.A. - sub-holding della Cassa di Risparmio di Ravenna - ha elevato la propria partecipazione in Carimilo SpA dal 31,88% al 76,48%. Di conseguenza, a seguito dell'assunzione del controllo di Carimilo, la nostra Banca è entrata a fare parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, come da provvedimento della Banca d'Italia del 05/11/2008. Contemporaneamente la Monforte & C. Srl ha ridotto la propria partecipazione dal 12,75% al 6,69%.

Successivamente So.Fi.Ba.R S.p.A. ha ceduto il 4,50% delle azioni Carimilo alla Fondazione Banca del Monte di Lombardia.

Al 31/12/2008 la partecipazione della So.Fi.Ba.R. SpA ammontava al 71,98%. Il restante capitale (16,83%) è ripartito tra n. 128 soggetti privati.

Nell'esercizio 2009 si sono perfezionate una serie di operazioni di acquisto di azioni che hanno portato la So.Fi.Ba.R. SpA ad aumentare la partecipazione azionaria dal 71,98% al 73,40%.



CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Azionisti,

abbiamo illustrato analiticamente e nel rispetto della normativa il Bilancio 2008 e siamo fiduciosi di avere posto, in questi primi anni di attività, le basi per lo sviluppo della nostra Banca.

Con piacere diamo il benvenuto al nuovo Direttore Generale Dr. Gianni Campici con l'augurio di svolgere un lavoro denso di soddisfazioni, che sia di forte spinta per l'affermazione della nostra Banca.

Per tutta l'attività proficuamente svolta un apprezzamento ed un ringraziamento va al personale direttivo e a tutti i dipendenti che, con il loro impegno e acquisita professionalità hanno contribuito a far crescere Carimilo.

Un sentito grazie al Collegio Sindacale che con grande attenzione ha costantemente seguito il nostro operato.

Un sincero ringraziamento lo rivolgiamo alla Banca d'Italia ed ai signori funzionari dell'Ufficio di Vigilanza, sempre disponibili a darci assistenza e a fornirci preziosi suggerimenti utili ed apprezzati.

Infine un saluto ed un ringraziamento del tutto particolare per Voi Signori Azionisti, per la fiducia sempre accordataci.

Signori Azionisti,

la nostra missione si identifica nella vicinanza alle famiglie e alle piccole e medie imprese. Riteniamo, data la snellezza dei nostri processi decisionali, di essere pronti a venire incontro alle più diverse esigenze sia della clientela già acquisita, sia dei potenziali clienti, onde cercare di cogliere con tempestività tutte le occasioni di sviluppo. In tal modo cerchiamo di diventare protagonisti soprattutto alla luce dei nuovi spazi e delle nuove sfide in un contesto bancario in continua evoluzione.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 25 marzo 2009

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare la relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la nota integrativa al 31/12/2008, nonché il riporto a nuovo della perdita d'esercizio ammontante a € 3.347.321.

La situazione del patrimonio dopo la perdita è la seguente:

• Capitale Sociale	€	37.147.500
• Riserve (perdita esercizio 2005, 2006 e 2007)	€	(6.500.438)
• Altre riserve	€	(118.154)
• Riserve da valutazione	€	(311.043)
• Perdita esercizio 2008	€	(3.347.321)
Totale	€	26.870.544

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

L'assemblea dei soci, riunitasi in data 29 aprile 2009, ha deliberato, con il voto favorevole di n. 4.120.345 (quattromilionicentoventimilatrecentoquarantacinque) azioni pari al 98,4470% (novantotto virgola quattromilaquattrocentosettanta per cento) delle azioni presenti (corrispondente all'83,1889% dell'intero capitale sociale), di approvare il Bilancio inerente l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2008, così come redatto dagli Amministratori, dal quale emerge una perdita di esercizio di € 3.347.321 (tremilionitrecentoquarantasettemilatrecentoventuno), rinviando a nuovo la predetta perdita.



**CASSA DEI RISPARMI DI MILANO
E DELLA LOMBARDIA**

CARIMILO



Relazione
della **Società**
di **Revisione**

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE**

**Agli azionisti della
CASSA DEI RISPARMI DI MILANO E DELLA LOMBARDIA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005, compete agli amministratori della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2008.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

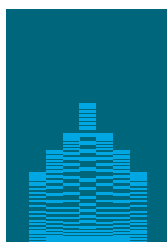
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa dei Risparmi di Milano e della Lombardia S.p.A. al 31 dicembre 2008.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paolo Coppola
Socio

Roma, 6 aprile 2009



**CASSA DEI RISPARMI DI MILANO
E DELLA LOMBARDIA**

CARIMILO

UNA BANCA MODERNA
nel colore del futuro

Carimilo promuove e tutela nei giovani la cultura del risparmio
Diamo credito al futuro nel rispetto dei valori

CARIMILO
Gruppo Bancario Cassa di Risparmi di Ravenna
Gruppi Autonomi di banche Locali

UN MODELLO DI BANCA
costruito sulle tue esigenze

Canone mensile: **GRATIS**
Costo operazioni c/c: **GRATIS**
Carta Bancomat: **GRATIS**
Internet banking informativo: **GRATIS**
Prelevi bancomat: **GRATIS**

CONTO YOUNG
per i giovani

Relazione del **Collegio**
Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale Al Bilancio chiuso al 31.12.2008

Signori Azionisti,

a norma dell'art. 2429 del codice civile abbiamo il dovere di riferirvi sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività da noi svolta in adempimento delle disposizioni di legge, in particolare dell'art. 2403 del codice civile, della comunicazione CONSOB DEM 1025564 del 06/04/2001 e delle disposizioni della Banca d'Italia.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2008 da noi esaminato, è stato redatto, nel presupposto della continuità aziendale, adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS in base al Decreto Legislativo n. 38 del 2005 ed alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 ed è stato messo tempestivamente a nostra disposizione dagli Amministratori che lo hanno approvato nella seduta del Consiglio d'Amministrazione del 25/3/2009.

Il Bilancio è corredato dalla Nota Integrativa sufficientemente dettagliata ed articolata che fornisce una rappresentazione chiara e trasparente dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e ne illustra i criteri di valutazione che trovano il nostro consenso.

Il Bilancio è accompagnato dalla Relazione sulla Gestione che risponde alle prescrizioni dell'art. 2428 del codice civile ed alle indicazioni della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa viene fornita adeguata informativa sul processo di valutazione dei crediti e di rilevazione della fiscalità differita che hanno influito significativamente sul risultato dell'esercizio.

Lo Stato patrimoniale si riassume nelle seguenti cifre:

Attività	169.185.196
Passività	142.314.652
Capitale e riserve	30.217.865
Perdita d'esercizio	(3.347.321)

Il Conto Economico si riassume nelle seguenti cifre:

Interessi e commissioni attive	7.621.616
Interessi e commissioni passive	(4.140.877)
Risultato netto dell'attività di negoziazione	(586.958)
Rettifiche per deterioramento di crediti	(3.268.445)
Spese amministrative	(4.619.776)
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	262.000
Rettifiche per ammortamenti su attività materiali/imm.li	(78.570)
Altri proventiloneri di gestione	267.583
Imposte sul reddito	1.196.106
Perdita d'esercizio	(3.347.321)

In ottemperanza alla delibera dell'Assemblea dei Soci del 29/3/2006 il controllo contabile è stato affidato alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.a. che ha emesso la sua relazione sul bilancio suddetto senza rilievi nonché un giudizio di coerenza della Relazione sulla Gestione con il Bilancio.

Da parte nostra Vi confermiamo che nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza e di controllo prevista dalla legge, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, ed ispirandoci anche ai principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri oggi Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed degli Esperti Contabili.

Vi assicuriamo di aver preso parte alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione, svoltesi con cadenza mediamente mensile ed alle Assemblee, ed inoltre, di avere effettuato n. 24 verifiche collegiali od individuali presso la Filiale, presso gli uffici della Sede, relative anche ad incontri con i Revisori Contabili. Dalla nostra attività di verifica non sono emersi fatti tali da richiedere la segnalazione ad Organi di Vigilanza.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della fattiva collabora-

zione dell'ufficio di Internal Audit, dell'ufficio Fidi, dell'ufficio Ragioneria Contabilità Bilancio, nonché della Direzione Generale.

Vi attestiamo inoltre che il Collegio:

- ha ricevuto dagli Amministratori informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, di natura commerciale e finanziaria, infragruppo o con parti correlate, sia in occasione delle riunioni del Consiglio d'Amministrazione, sia, a richiesta del Collegio, dai diretti responsabili, rilevandola adeguata rispetto a quanto previsto dalla normativa;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, formulando suggerimenti o raccomandazioni ove ritenuto necessario;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione anche in relazione alla salvaguardia e all'incremento del patrimonio sociale;
- ha preso atto della valutazione positiva rilasciata dalla società che ha effettuato il controllo contabile nel corso dell'esercizio;
- ha provveduto ai necessari scambi d'informazioni con i corrispondenti organi della società capogruppo e con la società di revisione in merito all'assetto ed all'uniformità dei sistemi d'amministrazione e controllo e sull'andamento generale dell'attività;
- ha accertato che le operazioni in potenziale conflitto di interesse e quelle di cui siano parte gli esponenti aziendali (art. 136 del D.Lgs. 385193 - T.U.B.) sono state deliberate in conformità alla normativa vigente;
- ha riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e inusuali;
- ha rilevato l'aggiornamento del Documento Programmatico di cui al D.lgs 196/2003 in materia di sicurezza del trattamento dei dati personali e sensibili;
- ha rilevato che le azioni e le decisioni poste in essere e assunte dal Consiglio di Amministrazione sono risultate conformi alle norme di legge (D.lgs 23/11/2001) e di statuto;
- le operazioni infragruppo e con parti correlate, per il cui dettaglio si fa rinvio alla apposita sezione della Nota Integrativa, a giudizio del Collegio Sindacale, sono congrue e rispondono all'interesse della società e sono state effettuate sulla base di reciproca convenienza economica ed in linea con le condizioni di mercato;
- ha riscontrato l'inesistenza di ulteriori incarichi alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e a soggetti ad essa collegati, salvo quelli innanzi indicati.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile. Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del bilancio di cui attestiamo la regolarità e conformità alla legge, nonché all'approvazione delle proposte formulate dal Consiglio d'Amministrazione in ordine alla copertura della perdita d'esercizio.

Con l'occasione rivolgiamo un ringraziamento al Presidente ed ai componenti degli Organi Amministrativi nonché alla Direzione Generale e a tutta la struttura della Banca per la collaborazione fornitaci nell'espletamento del nostro mandato.

Milano, 9 Aprile 2009

Il collegio sindacale
Dott. Valerio Lamma - Presidente
Dott. Gianfranco Testa
Dott. Gianluca Bandini



**CASSA DEI RISPARMI DI MILANO
E DELLA LOMBARDIA**

CARIMILLO

TRASFERISCI TUTTO DA NOI
porta il mutuo con te



Trasferire il mutuo non costa nulla!
Zero spese di istruttoria, notaio e perizia.
E per darti il benevolo potrai anche decidere di rimborsare fino
ad un massimo di 5 anni la sola quota di interessi del tuo mutuo.
La nostra filiale ti aspetta per ogni informazione necessaria.

CARIMILLO
la nuova banca
Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna

Prospetti
contabili
AL 31 DICEMBRE 2008

**STATO PATRIMONIALE CASSA DEI RISPARMI DI MILANO
E DELLA LOMBARDIA S.p.A.**

(Importi in unità di euro)

ATTIVO		31.12.2008	31.12.2007
10	cassa e disponibilità liquide	168.247	177.789
20	attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.658.301	23.147.615
40	attività finanziarie disponibili per la vendita	15.944.449	601
60	crediti verso banche	32.984.014	28.990.120
70	crediti verso clientela	86.701.190	62.816.343
110	attività materiali	333.975	293.128
120	attività immateriali	6.380	12.949
130	attività fiscali	3.932.311	2.512.241
	a) correnti	49.373	415
	b) anticipate	3.882.938	2.511.826
150	altre attività	456.329	381.211
TOTALE DELL'ATTIVO		169.185.196	118.331.997

PASSIVO		31.12.2008	31.12.2007
10	debiti verso banche	166.576	
20	debiti verso clientela	138.129.353	84.953.069
30	titoli in circolazione	323.971	
80	passività fiscali	72.476	67.929
	a) correnti	57.315	43.166
	b) differite	15.161	24.763
100	altre passività	3.510.960	2.425.439
110	trattamento di fine rapporto del personale	111.316	72.554
120	fondi per rischi e oneri:		262.000
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi		262.000
130	riserve da valutazione	(311.043)	
160	riserve	(6.618.592)	(2.154.420)
180	capitale	37.147.500	37.147.500
200	utile (perdita) d'esercizio (+/-)	(3.347.321)	(4.442.074)
TOTALE DEL PASSIVO		169.185.196	118.331.997

**CONTO ECONOMICO CASSA DEI RISPARMI DI MILANO
E DELLA LOMBARDIA S.p.A.**

(Importi in unità di euro)

CONTO ECONOMICO		31.12.2008	31.12.2007
10	interessi attivi e proventi assimilati	7.268.383	4.921.139
20	interessi passivi e oneri assimilati	(4.085.163)	(2.568.970)
30	MARGINE INTERESSE	3.183.220	2.352.169
40	commissioni attive	353.233	397.092
50	commissioni passive	(55.714)	(54.663)
60	COMMISSIONI NETTE	297.519	342.429
80	risultato netto dell'attività di negoziazione	(586.958)	18.246
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.893.781	2.712.844
130	rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	(3.268.445)	(4.958.669)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.268.445)	(4.958.669)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie		
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(374.664)	(2.245.825)
150	spese amministrative:	(4.619.776)	(3.412.009)
	a) spese personale	(1.941.771)	(1.383.475)
	b) altre spese amministrative	(2.678.005)	(2.028.534)
160	accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	262.000	(262.000)
170	rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(72.001)	(96.319)
180	rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.569)	(5.243)
190	altri oneri/proventi di gestione	267.583	146.801
200	COSTI OPERATIVI	(4.168.763)	(3.628.770)
250	PERDITA DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(4.543.427)	(5.874.595)
260	imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.196.106	1.432.521
270	PERDITA DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(3.347.321)	(4.442.074)
290	PERDITA D'ESERCIZIO	(3.347.321)	(4.442.074)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2008
(importi in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2007	Allocazione risultato		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Utile d'esercizio	Patrimonio netto al 31.12.2008	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Pagamento dividendi	Distribuzione straordinaria dell'utile	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale	37.147.500											37.147.500
a) azioni ordinarie	37.147.500											37.147.500
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione												
Riserve:	(2.154.420)	(4.442.075)		(22.097)								(6.618.592)
a) di utili	(2.058.363)	(4.442.075)		(22.097)								(6.500.438)
b) altre	(96.057)											(118.154)
Riserve da valutazione:				(311.043)								(311.043)
a) disponibili per la vendita				(311.043)								(311.043)
b) copertura flussi finanziari												
c) Altre												
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Perdita d'esercizio	(4.442.075)	4.442.075									(3.347.321)	(3.347.321)
TOTALE	30.551.005			(333.140)							(3.347.321)	26.870.544

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2007
(importi in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2006	Allocazione risultato		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Utile d'esercizio	Patrimonio netto al 31.12.2007	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto							
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Pagamento dividendi	Distribuzione straordinaria dell'utile	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	
Capitale	24.765.000											12.382.500
a) azioni ordinarie	24.765.000											12.382.500
b) altre azioni												
Sovrapprezzi di emissione												
Riserve:	(900.640)	(1.157.723)		(96.057)								(2.154.420)
a) di utili	(900.640)	(1.157.723)		(96.057)								(2.058.363)
b) altre												(96.057)
Riserve da valutazione:												
a) disponibili per la vendita												
b) copertura flussi finanziari												
c) Altre												
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Perdita d'esercizio	(1.157.723)	1.157.723									(4.442.075)	(4.442.075)
TOTALE	22.706.637			(96.057)	12.382.500						(4.442.075)	30.551.005

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto (importi in unità di euro)

A. Attività Operativa	Importi	
	2008	2007
	(+/-)	(+/-)
1. Gestione		
Risultato d'esercizio	(3.347.321)	(4.442.075)
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	513.539	(12.832)
Plus/minusvalenze su attività di copertura		
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	3.096.418	4.932.626
Rettifiche/riprese di valore nette su imm. materiali e immateriali	78.570	101.562
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi e ricavi	(262.000)	222.000
Imposte e tasse non liquidate	(1.415.523)	(1.464.391)
Rettifiche/riprese di valore relativi ai gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale		
Altri aggiustamenti		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(6.024.225)	6.439.556
Attività finanziarie valutate al fair value		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(15.943.848)	
Crediti verso clientela	(26.981.265)	(20.314.041)
Crediti verso banche: a vista	(3.993.895)	(13.049.506)
Crediti verso banche: altri crediti		
Altre attività	(75.118)	144.789
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
Debiti verso banche: a vista	166.576	
Debiti verso banche: altri debiti		
Debiti verso clientela	53.176.284	17.949.091
Titoli in circolazione	323.971	
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie valutate al fair value		
Altre passività	1.124.284	(2.814.724)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	436.447	(12.307.945)
B. Attività d'Investimento		
1. Liquidità generata da		
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni		
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute fino a scadenza		
Vendite di attività materiali		
Vendite di attività immateriali		
Vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		
Acquisti di partecipazioni		
Acquisti di attività finanziarie detenute fino a scadenza		
Acquisti di attività materiali	(112.848)	84.631
Acquisti di attività immateriali		4.172
Acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	(112.848)	88.803
C. Attività di Provvista		
Emissione/acquisti di azioni proprie		12.286.443
Emissione/acquisti di strumenti di capitale		
Riserva da valutazione	(311.043)	
Distribuzione dividendi e altre finalità	(22.098)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(333.141)	12.286.443
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(9.542)	67.301

RICONCILIAZIONE

Voci di Bilancio	Importi	
	2008	2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	177.789	110.488
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(9.542)	67.301
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	168.247	177.789



**CASSA DEI RISPARMI DI MILANO
E DELLA LOMBARDIA**

CARIMILO

NAVIGA IN ACQUE TRANQUILLE
nel valore della trasparenza

PER LA FAMIGLIA
Carimilo promuove e tutela
lo sviluppo del risparmio.
Diamo credito al futuro
nel rispetto dei valori.

CONTO TRASPARENTE
Canone mensile: € 10,00
Costo operazioni c/c: **GRATIS**
Carta credito multifunzione o bancomat: **GRATIS**
Internet banking (esclusa l'operatività in titoli): **GRATIS**
Prelevi bancomat: **GRATIS** su tutta la rete bancaria italiana

CARIMILO
Gruppo Bancaria Cassa di Risparmio di Ravenna
Gruppo Autonomo di Banche Locali

Nota integrativa
al **Bilancio**
d'**esercizio**

CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2008

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n.262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia e le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) **PARTE A** – POLITICHE CONTABILI;
- 2) **PARTE B** – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE;
- 3) **PARTE C** – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO;
- 4) **PARTE E** – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA;
- 5) **PARTE F** – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO;
- 6) **PARTE H** – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale.

Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa che quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle. Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono indicate.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – Dichiarazione di Conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il presente Bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione del D.L.38/2005 Art. 9. Il Bilancio rappresenta in modo *attendibile* la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IFRS.

Qualora non vi sia un Principio o una Interpretazione specificamente applicabile ad una voce, lo IAS n. 8 "*Principi Contabili, Cambiamenti nelle stime contabili ed errori*" lascia al giudizio della Direzione Aziendale lo sviluppo e l'applicazione dei principi contabili, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè senza pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Per poter esercitare tale giudizio lo IAS n. 8 definisce una gerarchia di fonti a cui riferirsi di seguito riportata in ordine gerarchicamente decrescente:

- disposizioni e guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del Bilancio (*framework*).

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

SEZIONE 2 – Principi Generali di Redazione

Nella fase di preparazione del Bilancio d'esercizio la Direzione Aziendale attende ad alcune linee guida che di seguito vengono espone:

- attendibilità del dato;
- continuità aziendale, intesa come capacità della società di continuare ad operare come una entità in funzionamento;
- contabilizzazione per competenza economica delle voci;
- coerenza di presentazione delle voci di Bilancio da un anno all'altro, salvo quanto disposto dallo IAS, n. 8 par. 14;
- rilevanza e aggregazione delle voci. Le voci di natura dissimile sono rappresentate distintamente a meno che siano irrilevanti;
- non compensazione delle attività, passività, proventi e costi per non ridurre la capacità degli

utilizzatori di comprendere le operazioni, se non richiesto o consentito da un Principio o da una interpretazione;

- informazioni comparative, fornite per il periodo precedente per tutti gli ammontari esposti nello schema di stato patrimoniale e conto economico. Lo IAS n. 8 tratta le modifiche delle informazioni comparative richieste quando vengono modificati principi contabili o si corregge un errore.

SEZIONE 3 – Eventi Successivi alla Data di Riferimento del Bilancio

Non si evidenziano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Il presente bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative, relative alle politiche contabili e alle principali voci di bilancio. È corredato inoltre dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono predisposti in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d'Italia con provvedimento del 22 dicembre 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006.

Il Bilancio è redatto in unità di Euro, la nota integrativa in migliaia di Euro, salvo non sia diversamente specificato.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio, con riferimento all'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, fanno riferimento a tutti i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). Tali principi contabili sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2007 ad eccezione dell'emendamento sulle riclassifiche in ambito IAS 39, "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e di conseguenza all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" pubblicato dallo IASB il 13/10/2008.

Le modifiche riguardano le limitazioni alle riclassifiche di attività finanziarie al di fuori della categoria "fair value rilevate a conto economico" e "attività finanziarie disponibili per la vendita".

Le restrizioni riguardano ancora gli strumenti finanziari derivati, quelli designati al fair value a conto economico in applicazione della fair value option, i titoli azionari, le passività finanziarie.

Per gli strumenti rimanenti la riclassifica è permessa sempreché gli stessi soddisfino i requisiti per l'iscrizione, propri del portafoglio di destinazione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassifica che da quel momento in poi assume il significato di deemed cost dello strumento finanziario. Tutti gli utili e le perdite rilevati:

- a conto economico: fino alla data di efficacia della riclassifica non possono essere ripristinati.
- a patrimonio netto: fino alla data di efficacia della riclassifica devono essere ammortizzati a conto economico lungo il corso della vita utile residua dell'investimento utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

È data la possibilità per i trasferimenti effettuati entro il 31 ottobre 2008 di individuare la data di efficacia retroattivamente fino al 1 luglio 2008.

Con riferimento alle attività finanziarie oggetto di riclassifica l'IFRS 7 emendato richiede di fornire in nota integrativa le seguenti informazioni:

- ammontare e motivi della riclassifica;
- fair value e valore contabile nell'esercizio corrente e in quelli precedenti, fino alla scadenza o vendita degli asset;
- descrizione delle circostanze eccezionali che hanno determinato la riclassifica;
- nell'esercizio di riclassifica: gli utili e le perdite rilevate sulle attività oggetto di riclassifica nell'esercizio in corso e in quello precedente;
- gli utili /perdite che sarebbero stati contabilizzati se non fosse stata effettuata la riclassifica;
- il tasso effettivo di rendimento degli asset e i flussi di cassa attesi alla data di riclassifica.

RICLASSIFICAZIONI AMMESSE CON L'EMENDAMENTO ALLO IAS 39

Da	A	Tipologia di strumento finanziario
FVTPL	AFS	Titoli di debito o rappresentativi di capitale
FVTPL	HTM	Titoli di debito quotati in mercati attivi
FVTPL	L&R	Titoli di debito non quotati o quotati in mercati non attivi
AFS	L&R	Titoli di debito non quotati o quotati in mercati non attivi

FVTPL: fair value a conto economico (fair value)

AFS: disponibili per la vendita (fair value)

HTM: detenuti fino a scadenza (costo ammortizzato)

L&R: finanziamenti e crediti (costo ammortizzato)

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico sono illustrati i seguenti punti:

- a) criteri di iscrizione;
- b) criteri di classificazione;
- c) criteri di valutazione;
- d) criteri di cancellazione
- e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali, ove rilevante.

1. Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione - Voce 20

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie di negoziazione sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value che corrisponde di norma al corrispettivo pagato.

Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono invece rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito e/o di capitale acquistati e posseduti con l'intento di rivenderli sul mercato entro breve termine al fine di realizzare utile da negoziazione. La scelta di classificare gli strumenti finanziari in questa categoria può avvenire solo all'atto del loro acquisto ed è irrevocabile.

Criteri di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione (plus/minusvalenze) sono imputati nel conto economico.

Per gli strumenti finanziari scambiati su mercati attivi la stima migliore del "fair value" è rappresentata dalle quotazioni espresse da tali mercati (quotazione del giorno di riferimento).

Nell'ipotesi in cui lo strumento non sia quotato su un mercato attivo è consentito utilizzare tecniche per la stima del fair value quali:

- prezzi fatti in recenti transazioni (dello stesso strumento o equivalenti);
- quotazioni di strumenti simili per durata, tassi, valuta, qualità creditizia;
- valore attuale dei flussi di cassa;
- stime basate sui metodi reddituali, patrimoniali o finanziari (per i titoli di capitale);
- modelli di pricing delle opzioni.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie sono rilevati a conto economico per "sbilancio" nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel periodo nel quale emergono.

2. Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita – Voce 40

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value,

che di norma corrisponde al corrispettivo pagato. Gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, sostenuti in via anticipata e che non rappresentano recuperi di spesa (quali commissioni di intermediazione, collocamento, spese di bollo, ecc.) vengono capitalizzati sul valore iniziale.

La data di rilevazione si riferisce a quella in cui avviene la stessa operazione.

Criteri di classificazione

In tale categoria sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come crediti, attività finanziarie detenute per la vendita o attività detenute sino alla scadenza.

In particolare sono inclusi in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di "trading" e che non sono classificati tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento. In via residuale, sono incluse in questa voce tutte quelle attività finanziarie che non sono state classificate in altra categoria. Sono qui indicati gli strumenti finanziari che non si vuole vincolare in maniera rigida, le partecipazioni diverse da quelle di controllo o di collegamento, gli investimenti strategici in titoli destinati a produrre soprattutto un rendimento finanziario, i titoli detenuti per esigenze di tesoreria e i titoli di capitale che non sono strettamente finalizzati alla negoziazione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Per i titoli (principalmente quelli di capitale) il cui *fair value* non sia attendibilmente determinabile, la valutazione viene fatta al costo.

Gli utili/perdite conseguenti, vengono rilevati a riserve di patrimonio netto, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Criteri di impairment

Lo IAS 39.58 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore.

Il paragrafo 67 stabilisce che "quando una riduzione di Fair Value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il paragrafo 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di Impairment.

La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso di strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'Impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il Fair Value ed il valore di libro.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di Impairment del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettivo evidenzia che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad Impairment prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Più in particolare, i seguenti parametri si ritengono indicativi della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment:

- Fair Value del titolo inferiore del 20% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- Fair Value inferiore al valore di carico per un arco temporale superiore a 6 mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un Impairment considera inoltre, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società similari dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

A ciascuna data di redazione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale occorre valutare se vi siano oggettive evidenze che uno strumento finanziario abbia subito perdite di valore con riferimento alle seguenti modalità:

- a) in relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:
- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
 - probabilità di apertura di procedure concorsuali;
 - scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
 - peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
 - declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.
- b) con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa e/o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite di valore sono rappresentate dalla differenza tra il costo ammortizzato dei titoli sottoposti a impairment e il loro valore recuperabile che è pari al relativo valore corrente (fair value). Le perdite sono registrate nella voce 130 di conto economico "Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento". Gli aumenti di valore dovuti al passaggio del tempo sono iscritti nel conto economico come interessi attivi; eventuali successive riprese di valore vanno registrate nel conto economico per i titoli di debito, direttamente a patrimonio netto per i titoli di capitale.

Per i titoli di capitale non quotati valutati al costo le riprese di valore non possono essere riconosciute a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tali criteri si rilevano dall'esposizione illustrata nei punti precedenti.

3. Attività Finanziarie Detenute fino a Scadenza

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

4. Crediti – Voci 60 e 70

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

La data di rilevazione si riferisce a quella in cui avviene la stessa operazione.

Criteria di classificazione

La voce include sia le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti liberi e vincolati) sia gli impieghi verso la clientela non quotati (mutui ipotecari e chirografari, prestiti personali, effetti scontati, conti correnti, conti anticipi, ecc.) allocati nel portafogli crediti.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 150 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 100 del passivo ("altre passività"). Le rettifiche anzidette, se di importo apprezzabile, vanno esposte nelle "altre informazioni" della nota integrativa indicando separatamente quelle di segno "dare" (effetti, documenti e valori similari addebitati s.b.f nei conti correnti oppure inviati a terzi senza addebito in conto, non ancora liquidi alla data di riferimento del bilancio; effetti, documenti e valori similari ancora presenti nei "portafogli centrali" oppure presso la "cassa cambiali") da quelle di segno "avere" (cd. conti "cedenti" nonché effetti, documenti e valori similari accreditati s.b.f. nei conti correnti, non ancora liquidi alla data di riferimento del bilancio). Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato ed esposizioni scadute/sconfinanti da oltre 180 giorni secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti, si procede, a

seconda del diverso stato di deterioramento degli stessi, alla valutazione analitica o collettiva delle stesse, come di seguito meglio dettagliato.

Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate (compresi incagli oggettivi): crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la banca (o un “pool” di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita; non costituiscono esposizioni ristrutturate i crediti nei confronti di imprese per le quali sia prevista la cessazione dell’attività.
- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del bilancio, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Il valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione analitica, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni.

Nella determinazione di tale valore attuale gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione:

- degli incassi stimati (flussi finanziari attesi);
- dei tempi di recupero
- del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche riferite a studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell’esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati, ove possibile, i tassi originari, negli altri casi una media ponderata dei tassi effettivamente praticati per le esposizioni “in bonis” negli anni di passaggio ai crediti non performing.

Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni “in bonis”: crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, specifici rischi di insolvenza.

Il modello utilizzato per la valutazione collettiva dei crediti in bonis, diversamente da quanto effettuato lo scorso esercizio e in analogia a quanto praticato dalla Capogruppo, prevede la ripartizione del portafoglio crediti in funzione dei settori economici di attività e la successiva determinazione del tasso di perdita per singolo portafoglio, assumendo come riferimento il dato noto più recente riferito ai tassi di decadimento dei finanziamenti per cassa - distribuzione per localizzazione e branche di attività economiche della Regione Lombardia (fonte Banca d’Italia). Per effetto di tali cambiamenti la copertura è migliorata rispetto allo scorso esercizio. Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione delle rettifiche di valore delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinarsi alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, vengono evidenziati nella voce 130 “riprese di valore – da interessi” di conto economico.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano

stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

5. Attività Finanziarie Valutate al fair value

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

6. Operazioni di Copertura

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

7. Partecipazioni

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

8. Attività Materiali – Voce 110

Criteri di iscrizione

Le attività materiali, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori sostenuti e direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese di manutenzione straordinaria sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull'attività sono rilevati a conto economico nel momento in cui si verificano.

Criteri di classificazione

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari. Sono ricompresi inoltre i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliata alla vita utile delle immobilizzazioni. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto irrilevante. L'ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o non è più in uso o è destinata alla dismissione, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali

plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, saranno rilevate a conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono imputate a conto economico.

9. Attività Immateriali – Voce 120

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, rettificato dagli eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Criteria di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale ed utilizzate nell'espletamento dell'attività sociale e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo di terzi ad utilità pluriennale.

Un'attività immateriale è rilevata come tale solo se è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attribuibili all'attività e se il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

Criteria di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Criteria di cancellazione

L'attività immateriale è cancellata dal bilancio a seguito di dismissione ovvero quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su Attività Immateriali".

10. Attività non Correnti in via di Dismissione

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

11. Fiscalità Corrente e Differita – Voce 130

La voce comprende i crediti e i debiti di natura fiscale:

- Attività fiscali correnti;
- Attività fiscali anticipate in contropartita al conto economico;
- Attività fiscali in contropartita al patrimonio netto.

Criteria di classificazione

Attività e passività fiscali correnti

Le "Attività fiscali correnti" includono le eccedenze di pagamenti per imposte correnti dell'esercizio e di

quelli precedenti rispetto al dovuto. I debiti da assolvere per imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagati, sono rilevati nelle "Passività Fiscali Correnti".

Attività e passività fiscali anticipate/differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita, a meno che la passività fiscale differita derivi: da avviamento, il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile, o dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Criteri di valutazione

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono opportunamente stornate in sede di liquidazione dell'imposta e/o mutamento della legislazione tributaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivano da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in questo ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

12. Fondi per Rischi e Oneri – Voce 120

La voce comprende:

- I fondi di quiescenza e per obblighi simili;
- Altri fondi per rischi ed oneri: controversie legali; oneri per il personale; altri fondi.

Nella sottovoce "fondi di quiescenza e obblighi simili" vanno indicati esclusivamente i fondi di previdenza complementare a prestazione definita e quelli a contribuzione definita (sempreché vi sia una garanzia, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari) classificati come "fondi interni" ai sensi della vigente legislazione previdenziale.

I restanti fondi di previdenza complementare ("fondi esterni") sono inclusi soltanto se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate e dei derivati creditizi ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, da ricondurre alle "altre passività".

13. Debiti e Titoli in Circolazione

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

14. Passività Finanziarie di Negoziazione

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

15. Passività Finanziarie Valutate al fair value

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

16. Operazioni in Valuta

La Banca non ha classificato nessuna attività in questa categoria.

17. Altre Informazioni

ATTIVO

Voce 150. Altre Attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

PASSIVO

Voci 10 e 20. Debiti Verso Banche e Debiti Verso Clientela

Criteri di iscrizione

I debiti verso Banche e verso Clientela sono iscritti in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso dalla Banca.

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche e verso clientela comprendono gli strumenti finanziari che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso altre banche e presso la clientela (conti correnti, depositi a risparmio, pronti contro termine).

Criteri di valutazione

Le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Le passività a lungo termine sono valutate al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Voce 80. Passività Fiscali

Vedi voce 130 dell'attivo

Voce 110. Trattamento di Fine Rapporto del Personale

La variazione intervenuta in tema di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) introdotta dalla Legge n. 296 del 27/12/2006 (Finanziaria 2007), ha generato, sulla base dello IAS 19, le seguenti situazioni:

- il TFR maturando, dalla data di entrata in vigore della norma, si configura come piano a contribuzione definita e pertanto non necessita di un calcolo attuariale;
- il TFR maturato permane come piano a prestazione definita ma, poichè tale prestazione è già completamente maturata, si rende necessario un ricalcolo attuariale con imputazione a conto economico delle eventuali differenze (paragrafi 109-115 dello IAS 19).

Voce 130. Riserve di Valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Voce 180. Capitale

Nella presente voce figura l'importo delle azioni emesse dalla banca al netto dell'importo del capitale sottoscritto e non ancora versato alla data del 31/12/2008.

Il rendiconto finanziario

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il “metodo diretto” o quello “indiretto”. La Banca ha optato per il metodo indiretto di seguito illustrato.

Metodo indiretto

I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all’attività operativa, di investimento e di provvista vanno indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24.

Nella voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento” vanno comprese le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, altre operazioni, avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi.

Nella voce “altri aggiustamenti” figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell’esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.).

Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell’esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall’incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value, ecc.), agli interessi maturati nell’esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all’ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi.

Nella voce “altre passività” figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – Cassa e Disponibilità Liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007	Var.% 2008/2007
a) Cassa	168	178	(6)
b) Depositi liberi presso Banche Centrali			
TOTALE	168	178	(6)

SEZIONE 2 – Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007		Var.% 2008/2007
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	
A	Attività per cassa				
1	7.709	559	4.671	2.524	15
1.1					
1.1	7.709	559	4.671	2.524	15
1.2					
2					
3					
4					
4.1					
4.2					
5					
6	12.139	8.251	9.538	6.415	28
TOTALE A	19.848	8.810	14.209	8.939	24
B	Strumenti derivati				
1					
1.1					
1.2					
1.3					
2					
2.1					
2.2					
2.3					
TOTALE B					
TOTALE A+B	19.848	8.810	14.209	8.939	24

La sottovoce A.6 - Attività cedute non cancellate è riferita a titoli relativi ad operazioni "pronti contro termine" passivi.

*2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione:
composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori		31.12.2008	31.12.2007	Var.% 2008/2007
A	Attività per cassa			
1.	Titoli di Debito	8.268	7.195	15
	a) Governi e Banche Centrali	7.709	4.671	65
	b) Altri Enti Pubblici			
	c) Banche	559	2.524	(78)
	d) Altri Emittenti			
2.	Titoli di Capitale			
	a) Banche			
	b) Altri Emittenti			
	- imprese di assicurazione			
	- società finanziarie			
	- imprese non finanziarie			
	- altri			
3.	Quote di O.I.C.R.			
4.	Finanziamenti			
	a) Governi e Banche Centrali			
	b) Altri Enti Pubblici			
	c) Banche			
	d) Altri Emittenti			
5.	Attività Deteriorate			
	a) Governi e Banche Centrali			
	b) Altri Enti Pubblici			
	c) Banche			
	d) Altri Soggetti			
6.	Attività Cedute non Cancellate	20.390	15.953	28
	a) Governi e Banche Centrali	12.139	9.538	27
	b) Altri Enti Pubblici			
	c) Banche	8.251	6.415	29
	d) Altri Soggetti			
TOTALE A		28.658	23.148	24
B	Strumenti derivati			
	a) Banche			
	b) Clientela			
TOTALE B				
TOTALE A+B		28.658	23.148	24

*2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da
quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue*

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A.	ESISTENZE INIZIALI	7.195				7.195
B.	AUMENTI	13.155				13.155
	B1. Acquisti	12.636				12.636
	B2. Variazioni positive di FV	12				12
	B3. Altre variazioni	507				507
C.	DIMINUZIONI	12.082				12.082
	C.1 Vendite	11.126				11.126
	C.2 Rimborsi					
	C.3 Variazioni negative di FV	526				526
	C.4 Altre variazioni	430				430
D.	RIMANENZE FINALI	8.268				8.268

La voce B3 "altre variazioni" è costituita principalmente dal rateo cedolare (404 migliaia di euro) e dal rateo aggio e disaggio di emissione (101 migliaia di euro).

La voce C4 altre variazioni è costituita da perdite di negoziazione per 76 migliaia di euro, dal rateo cedolare per 228 migliaia di euro e rateo aggio e disaggio di emissione per 125 migliaia di euro.

SEZIONE 4 – Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita – Voce 40
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007		Totali 31.12.08	Totali 31.12.07	Var.% 2008/2007
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati			
1 Titoli di Debito	4280	9			4.289		
1.1 Titoli strutturati							
1.2 Altri titoli di debito	4.280	9			4.289		
2 Titoli di Capitale		113		1	113	1	
2.1 Valutati al fair value							
2.2 Valutati al costo		113		1	113	1	
3 Quote O.I.C.R.							
4 Finanziamenti							
5 Attività Deteriorate							
6 Attività Cedute non Cancellate					11.542		
	9.032	2.510					
TOTALE	13.312	2.632		1	15.944	1	

La voce 2 – “Titoli di capitale” è composta dalla partecipazione in “Caricese” per 1 migliaio di euro, acquistata nel corso del 2006 che svolge per la Banca l’attività di fornitura di servizi inerenti all’acquisizione, il trattamento e la lavorazione dei dati e dalla partecipazione in “C.S.E.” acquistata nel corso del 2008 per 112 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007	Var.% 2008/2007
1. Titoli di Debito	4.289		
a) Governi e Banche Centrali	2.979		
b) Altri Enti Pubblici			
c) Banche	9		
d) Altri Emittenti	1.301		
2. Titoli di Capitale	113	1	
a) Banche			
b) Altri Emittenti:	113	1	
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie			
- imprese non finanziarie	113	1	
- altri			
3 Quote di O.I.C.R.			
4 Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri Enti Pubblici			
c) Banche			
d) Altri Soggetti			
5 Attività Deteriorate			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri Enti Pubblici			
c) Banche			
d) Altri Soggetti			
6 Attività Cedute non Cancellate	11.542		
a) Governi e Banche Centrali	5.775		
b) Altri Enti Pubblici			
c) Banche	2.510		
d) Altri Soggetti	3.257		
TOTALE	15.944	1	

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI		1			1
B. AUMENTI	4.821	112			4.933
B1. Acquisti	4.595	112			4.707
B2. Variazioni positive di FV	38				38
B3. Riprese di valore - imputate a conto economico - imputate a patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	188				188
C. DIMINUZIONI	532				532
C1. Vendite					
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV	498				498
C4. Svalutazioni da deterioramento - imputate al conto economico - imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	34				34
D. RIMANENZE FINALI	4.289	113			4.402

SEZIONE 6 – Crediti Verso Banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia Operazione/Valori	31.12.2008	31.12.2007	Var.% 2008/07
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI			
1 Depositi vincolati			
2 Riserva obbligatoria			
3 Pronti contro termine attivi			
4 Altri			
B. CREDITI VERSO BANCHE	32.984	28.990	14
1 Conti correnti e depositi liberi	21.637	28.058	(23)
2 Depositi vincolati	1.814	932	95
3 Altri finanziamenti	9.533		
3.1 Pronti contro termine attivi	9.533		
3.2 Locazione finanziaria			
3.3 Altri			
4 Titoli di debito			
4.1 Titoli strutturati			
4.2 Altri titoli di debito			
5 Attività deteriorate			
6 Attività cedute non cancellate			
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	32.984	28.990	14
TOTALE (FAIR VALUE)	32.984	28.990	14

Il Fair Value è uguale al valore di bilancio in quanto la voce è composta da strumenti finanziari di breve durata.

La voce B1 conti correnti e depositi liberi comprende il c/c reciproco intrattenuto con C.R. Ravenna che presenta un saldo di 19.438 mila Euro.

La Voce B2 Depositi vincolati è costituita dal deposito vincolato con C.R. Ravenna relativo alla riserva obbligatoria versata per nostro conto a Banca Italia di 1.814 mila Euro.

SEZIONE 7 – Crediti Verso Clientela – Voce 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia Operazione/Valori		31.12.2008	31.12.2007	Var.% 2008/2007
1	Conti correnti	29.477	18.077	63
2	Pronti contro termine attivi			
3	Mutui	33.073	20.915	58
4	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	164	88	86
5	Locazione finanziaria			
6	Factoring			
7	Altre operazioni	21.011	23.090	(9)
8	Titoli di debito			
8.1	Titoli strutturati			
8.2	Altri titoli di debito			
9	Attività deteriorate	2.976	646	361
10	Attività cedute non cancellate			
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)		86.701	62.816	38
TOTALE (FAIR VALUE)		91.519	64.929	41

La metodologia di calcolo del Fair Value sui crediti verso clientela prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione sui flussi di cassa di tali strumenti finanziari rappresentato da un tasso Risk Free; tale tasso è stato applicato su tutte le tipologie di strumenti finanziari prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito).

Il valore dei crediti sopra riportati, ottenuto applicando la suddetta metodologia è pari ad € 91.519.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia Operazioni/Valori		31.12.2008	31.12.2007	Var.% 2008/2007
1.	Titoli di Debito emessi da:			
a)	Governi			
b)	Altri Enti Pubblici			
c)	Altri Emittenti			
	- imprese non finanziarie			
	- imprese finanziarie			
	- assicurazioni			
	- altri			
2	Finanziamenti verso:	83.725	62.170	35
a)	Governi			
b)	Altri Enti Pubblici			
c)	Altri Soggetti	83.725	62.170	35
	- imprese non finanziarie	62.745	49.026	28
	- imprese finanziarie	9.371	5.769	62
	- assicurazioni			
	- altri	11.609	7.375	57
3	Attività Deteriorate:	2.976	646	361
a)	Governi			
b)	Altri Enti Pubblici			
c)	Altri Soggetti	2.976	646	361
	- imprese non finanziarie	2.678	542	
	- imprese finanziarie	13		
	- assicurazioni			
	- altri	285	104	174
4	Attività Cedute non Cancellate:			
a)	Governi			
b)	Altri Enti Pubblici			
c)	Altri Soggetti			
	- imprese non finanziarie			
	- imprese finanziarie			
	- assicurazioni			
	- altri			
TOTALE		86.701	62.816	38

SEZIONE 11 - Attività Materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		31.12.2008	31.12.2007	Var.% 2008/2007
A.	Attività ad Uso Funzionale			
1.1	di proprietà	333	293	14
	a) terreni			
	b) fabbricati			
	c) mobili	252	190	33
	d) impianti elettronici	8	13	(38)
	e) altre	73	90	(19)
1.2	acquisite in leasing finanziario			
	a) terreni			
	b) fabbricati			
	c) mobili			
	d) impianti elettronici			
	e) altre			
TOTALE A		333	293	14
B.	Attività Detenute a Scopo di Investimento			
2.1	di proprietà			
	a) terreni			
	b) fabbricati			
2.2	acquisite in leasing finanziario			
	a) terreni			
	b) fabbricati			
TOTALE B				
TOTALE (A+B)		333	293	14

Si tratta sostanzialmente di mobilio, macchine da ufficio e sistemi di sicurezza utilizzati presso la sede di Milano - Via Giulini, 3.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
A.	Esistenze Iniziali Lorde			303	86	142	531
A.1	Riduzioni di valore totali nette			113	73	52	238
A.2	Esistenze Iniziali Nette			190	13	90	293
B.	Aumenti:			111		1	112
B.1	Acquisti			111		1	112
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di Valore						
B.4	Variazioni positive di Fair Value imputate a:						
	a) Patrimonio Netto						
	b) Conto Economico						
B.5	Differenze positive di Cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni						
C.	Diminuzioni:			49	5	18	72
C.1	Vendite						
C.2	Ammortamenti			49	5	18	72
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
	a) Patrimonio Netto						
	b) Conto Economico						
C.4	Variazioni negative di Fair Value imputate a:						
	a) Patrimonio Netto						
	b) Conto Economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasferimenti a:						
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b) attività in via di dismissione						
C.7	Altre Variazioni						
D.	Rimanenze Finali Nette			252	8	73	333
D.1	Riduzione di Valore totali nette			162	78	70	310
D.2	Rimanenze Finali Lorde			414	86	143	643
E.	VALUTAZIONE AL COSTO			252	8	73	333

SEZIONE 12 - Attività Immateriali - Voce 120
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Durata Limitata	Durata Illimitata	Durata Limitata	Durata Illimitata
A.1 Avviamento				
A.2 Altre Attività Immateriali	6		13	
A.2.1 Attività valutate al costo:	6		13	
a) Attività Immateriali generate internamente				
b) Altre attività	6		13	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività Immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
TOTALE	6		13	

Le attività immateriali sono riferite interamente all'acquisto di software.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre Attività Immateriali: Generate internamente		Altre Attività Immateriali: Altre		Totale
		Lim.	Illim.	Lim.	Illim.	
A.	Esistenze Iniziali			20		20
A.1	Riduzioni di valore totali nette			7		7
A.2	Esistenze Iniziali Nette			13		13
B.	Aumenti:			6		6
B.1	Acquisti			6		6
B.2	Incrementi di attività immateriali interne					
B.3	Riprese di Valore					
B.4	Variazioni positive di Fair Value imputate a:					
a) Patrimonio Netto						
b) Conto Economico						
B.5	Differenze positive di Cambio					
B.6	Altre Variazioni					
C.	Diminuzioni:			7		7
C.1	Vendite					
C.2	Rettifiche di valore:					
- Ammortamenti				5		5
- Svalutazioni						
+ Patrimonio Netto						
+ Conto Economico						
C.3	Variazioni negative di Fair Value					
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione					
C.5	Differenze negative di cambio					
C.6	Altre Variazioni					
D.	Rimanenze Finali Nette			6		6
D.1	Rettifiche di valore totali nette			9		9
D.2	Rimanenze Finali Lorde			15		15
E.	VALUTAZIONE AL COSTO			6		6

SEZIONE 13 - Le Attività Fiscali e le Passività Fiscali - Voce 130 dell'Attivo e Voce 80 del Passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali differenze deducibili riguardano:

- Le perdite fiscali degli esercizi precedenti per complessivi 1.054 migliaia di euro;
- La perdita fiscale dell'esercizio 2008 per 532 migliaia di euro;
- Rettifiche su crediti per 2.114 migliaia di euro;
- Spese sostenute per l'aumento di capitale del 2007 per 18 migliaia di euro
- Altre per 4 migliaia di euro.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali differenze tassabili riguardano:

- Attualizzazione T.F.R. per 3 migliaia di euro

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 2008	Totale 2007
1	Importo Iniziale	2.512	1.027
2	Aumenti	1.375	1.681
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio a) relative a precedenti esercizi b) dovute al mutamento di criteri contabili c) riprese di valore d) altre		292
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.375	1.389
2.3	Altri aumenti		
3	Diminuzioni	165	196
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio a) rigiri b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità c) dovute al mutamento di criteri contabili	165	30
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		166
3.3	Altre diminuzioni		
4	Importo Finale	3.722	2.512

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 2008	Totale 2007
1	Importo Iniziale	25	7
2	Aumenti		19
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio a) relative a precedenti esercizi b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		19
2.3	Altri aumenti		
3	Diminuzioni	22	1
3.1	imposte differite annullate nell'esercizio a) rigiri b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre	22	
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		1
3.3	Altre diminuzioni		
4	Importo Finale	3	25

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		31.12.2008	31.12.2007
1	Importo Iniziale		
2	Aumenti	161	
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio: a) relative a precedenti esercizi b) dovute al mutamento dei criteri contabili c) riprese di valore d) altre		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	161	
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni		
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio: a) rigiri b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità c) mutamento dei criteri contabili		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo Finale	161	

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		31.12.2008	31.12.2007
1	Importo Iniziale		
2	Aumenti	12	
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio: a) relative a precedenti esercizi b) dovute al mutamento dei criteri contabili c) altre		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	12	
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni		
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio: a) rigiri b) dovute al mutamento dei criteri contabili c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo Finale	12	

SEZIONE 15 - Altre Attività - Voce 150
15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2008	31.12.2007	Var % 08/07
Spese sostenute su immobili di terzi	31		
Assegni di stanza	208	159	31
Bonifici ricevuti	1	17	(94)
Illiquide cedenti		28	
Cedole in lavorazione	3	46	
Competenza dell'esercizio	67	25	
Altri debitori diversi	146	106	38
TOTALE	456	381	20

PASSIVO

SEZIONE 1 – Debiti Verso Banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

		31.12.2008	31.12.2007
1.	Debiti Verso Banche Centrali		
2.	Debiti Verso Banche	167	
2.1	Conti correnti e depositi liberi	167	
2.2	Depositi vincolati		
2.3	Finanziamenti		
2.3.1	Locazione finanziaria		
2.3.2	Altri		
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1	Pronti contro termine passivi		
2.5.2	Altre		
2.6	Altri debiti		
TOTALE		167	
FAIR VALUE		167	

SEZIONE 2 - Debiti Verso Clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

		31.12.2008	31.12.2007	Var % 2008/2007
1.	Conti correnti e depositi liberi	96.446	69.003	40
2.	Depositi vincolati			
3.	Fondi di terzi in amministrazione			
4.	Finanziamenti			
4.1	Locazione finanziaria			
4.2	Altri			
5.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali			
6.	Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	41.684	15.950	161
6.1	Pronti contro termine passivi	41.684	15.950	161
6.2	Altre			
7.	Altri debiti			
TOTALE		138.130	84.953	63
FAIR VALUE		138.130	84.953	63

Il Fair Value è uguale al valore di bilancio in quanto la voce è composta da strumenti finanziari di breve durata.

SEZIONE 3 - Titoli in Circolazione - Voce 50

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore Bilancio	Fair Value	Valore Bilancio	Fair value
A. TITOLI QUOTATI				
1. obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. TITOLI NON QUOTATI	324	325		
1. obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. altri titoli	324	325		
2.1 strutturati				
2.2 altri	324	325		
TOTALE	324	325		

SEZIONE 10 - Altre Passività - Voce 100
10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2008	31.12.2007	Var % 2008/2007
Debiti per emissione di assegni circolari non propri	11	2	450
Partite illiquide cedenti	156		
Estinzione effetti banche in attesa di lavorazione	685	700	
Ritenute ancora da versare	432	484	(11)
Debiti per regolamenti in stanza	1.438	687	109
Fornitori	585	336	74
Altri creditori diversi	204	216	(6)
TOTALE	3.511	2.425	45

La voce "Altri creditori diversi" di 204 migliaia di euro è composta principalmente da: creditori diversi per competenza d'esercizio per 90 migliaia di euro, passività per ferie non godute per 33 migliaia di euro, risconti passivi per 22 migliaia di euro.

SEZIONE 11 - Trattamento di Fine Rapporto del Personale - Voce 110
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2008	31.12.2007	Var % 2008/2007
A Esistenze Iniziali	73	41	78
B1 Aumenti	69	44	57
B2 Accantonamento dell'esercizio	69	44	57
B3 Altre variazioni in aumento			
C1 Diminuzioni	31	12	158
C2 Liquidazioni effettuate	31	4	675
C3 Altre variazioni in diminuzione		8	(100)
D Rimanenze Finali	111	73	52

Il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con l'art.78 dello IAS 19. Per la valutazione al 31.12.2008 è stato utilizzato un tasso annuo costante pari al 4,65%. La curva dei tassi risk free è stata costruita mediante regressione polinomiale sui vettori di TIR e Duration dei titoli di Stato a tasso fisso quotati sul mercato italiano al termine degli ultimi due anni. L'ammontare complessivo del trattamento di fine rapporto viene certificato annualmente da un attuario indipendente.

SEZIONE 12 - Fondi per Rischi ed Oneri - Voce 120
12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2008	31.12.2007
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri		262
2.1 Controversie legali		
2.2 Oneri per il personale		
2.3 Altri		262
TOTALE		262

12.2 Fondi per rischi ed oneri variazioni annue

		Fondi di Quiescenza	Altri Fondi
A.	Esistenze Iniziali		262
B.	Aumenti		
	B.1 Accantonamento dell'esercizio		
	B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
	B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
	B.4 Altre variazioni in aumento		
C.	Diminuzioni		262
	C.1 Utilizzo nell'esercizio		262
	C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
	C.3 Altre variazioni in diminuzione		
D.	Rimanenze Finali		0

SEZIONE 14 - Patrimonio dell'Impresa - Voci 160, 180 E 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	37.147	37.147
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(6.618)	(2.154)
4. (Azioni Proprie)		
5. Riserve da valutazione	(311)	
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) di esercizio	(3.347)	(4.442)
TOTALE	26.871	30.551

La voce riserve è costituita dalle perdite degli esercizi precedenti (2005-2006-2007) per 6.500 mila euro e spese sostenute per l'aumento di capitale, in applicazione allo IAS 32 comma 37, per 118 mila euro. Le riserve di valutazione per € 311 mila si riferiscono alle minus maturate sul Portafoglio Titoli di Proprietà classificato nella voce 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita".

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31/12/2008 il capitale sociale della Banca è pari a 49.530.000 euro, di cui 37.147.500 € versati. Il capitale è costituito unicamente da azioni ordinarie.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni Esistenti all'Inizio dell'Esercizio	4.953.000	
	- Interamente liberate	2.476.500	
	- Non Interamente liberate	2.476.500	
A.1	Azioni proprie (-)		
B.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.953.000	
B.	Aumenti		
B.1	Nuove emissioni		
	- a pagamento:		
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	- a titolo gratuito:		
	- a favore di dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni		
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	Azioni in Circolazione: Esistenze Finali	4.953.000	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.953.000	
	- Interamente liberate	2.476.500	
	- Non Interamente liberate	2.476.500	

14.4 Capitale: altre informazioni

Il capitale di € 49.530.000 di cui € 37.147.500 versato, è costituito da numero 4.953.000 azioni del valore di € 10,00 cadauna.

I residui cinque decimi verranno versati su richiesta del Consiglio di Amministrazione.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Valori	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	311	
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura di flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione		
TOTALE	311	

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A.	Esistenze Iniziali							
B.	Aumenti	26						
B.1	Incrementi di fair value	26						
B.2	Altre variazioni							
C.	Diminuzioni	337						
C.1	Riduzioni di fair value	337						
C.2	Altre Variazioni							
D.	Rimanenze Finali	(311)						

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie detenute per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	26	337		
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	26	337		

14.10 Riserva da valutazione delle attività finanziarie detenute per la vendita: variazioni annue

	Titoli di Debito	Titoli di Capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze Iniziali				
2. Variazioni Positive	26			
2.1 Incrementi da fair value	26			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni Negative	337			
3.1 Riduzioni di fair value	337			
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive				
- da realizzo				
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze Finali	(311)			

ALTRE INFORMAZIONI
1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2008	31.12.2007
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria		542
a) Banche		
b) Clientela		542
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	6.433	4.845
a) Banche	2.806	2.806
b) Clientela	3.627	2.039
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	645	510
a) Banche	95	100
i) a utilizzo certo	10	15
ii) a utilizzo incerto	85	85
b) Clientela	550	410
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	550	410
4. Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6. Altri impegni		
TOTALE	7.078	5.897

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.390	15.953
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.542	
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
TOTALE	31.932	15.953

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia Servizi	31.12.2008
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi	1.168
a) Acquisti	1.115
1. Regolati	1.115
2. Non regolati	
b) Vendite	53
1. Regolate	53
2. Non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) Individuali	
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	100.161
a) Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. Altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	54.916
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	13.559
2. Altri titoli	41.357
c) titoli di terzi depositati presso terzi	53.392
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	45.245
4. Altre Operazioni	
TOTALE	101.329

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - Gli Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Attività Finanziarie in Bonis		Attività Finanziarie Deteriorate	Altre Attività	31.12.2008	31.12.2007	Var. % 2008/2007
	Titoli di Debito	Finanziamenti					
1. Attività Finanziarie detenute per la negoziazione	391				391	606	(35)
2. Attività Finanziarie valutate al Fair Value							
3. Attività Finanziarie disponibili per la vendita	113				113		
4. Attività Finanziarie detenute sino a scadenza							
5. Crediti verso banche		625			625	281	122
6. Crediti verso clientela		4.587	4		4.591	3.487	32
7. Derivati di copertura							
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	1.227	321			1.548	547	
9. Altre attività							
TOTALE	1.731	5.533	4		7.268	4.921	48

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre Passività	31.12.2008	31.12.2007	Var. % 08/07
1. Debiti verso banche	10			10	19	
2. Debiti verso clientela	2.551			2.551	2.009	27
3. Titoli in circolazione		1		1		
4. Passività finanziarie di negoziazione						
5. Passività finanziarie valutate al fair value						
6. Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	1.523			1.523	540	182
7. Altre passività e fondi						
8. Derivati di copertura						
TOTALE	4.084	1		4.085	2.568	59

SEZIONE 2 - Le Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia Servizi/Settori	31.12.2008	31.12.2007	Var. % 2008/2007
a) Garanzie rilasciate	20	20	
b) Derivati su crediti			
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	84	115	(27)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	3	2	
2. Negoziazione di valute	1	2	(50)
3. Gestioni patrimoniali			
3.1 individuali			
3.2 collettive			
4. Custodia ed amministrazione titoli	20	33	(39)
5. Banca depositaria			
6. Collocamento di titoli		1	
7. Raccolta ordini	30	66	(55)
8. Attività di consulenza			
9. Distribuzione di servizi di terzi	30	11	
9.1 gestioni patrimoniali	1		
9.1.1 individuali	1		
9.1.2 collettive			
9.2 prodotti assicurativi	1		
9.3 altri prodotti	28	11	
d) Servizi di incasso e pagamento	106	103	3
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) Servizi per operazioni di factoring			
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) Altri servizi	143	159	(10)
TOTALE	353	397	(11)

Negli altri servizi sono compresi recuperi spese su c/c attivi per 66 migliaia di euro, canoni Home Banking per 12 migliaia di euro e 19 migliaia di euro per recupero spese extra fido.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	31.12.2008	31.12.2007
a) Presso propri sportelli:	30	12
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli		1
3. Servizi e prodotti di terzi	30	11
b) Offerta fuori sede:		
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		
c) Altri canali distributivi:		
1. Gestioni patrimoniali		
2. Collocamento di titoli		
3. Servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31.12.2008	31.12.2007	Var. % 08/07
a) Garanzie ricevute			
b) Derivati su crediti			
c) Servizi di gestione e intermediazione	15	18	(17)
1. Negoziazione di strumenti finanziari	4	5	
2. Negoziazione di valute			
3. Gestioni patrimoniali:			
3.1 portafoglio proprio			
3.2 portafoglio di terzi			
4. Custodia ed amministrazione titoli	11	13	
5. Collocamento di strumenti finanziari			
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			
d) Servizi di incasso e pagamento	2	4	(50)
e) Altri servizi	38	32	19
TOTALE	55	54	2

SEZIONE 4 - Il Risultato Netto dell'Attività di Negoziazione

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti Redditali	Plusvalenze (A)	Utili da Negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da Negoziazione (D)	Risultato Netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	12	2	526	75	(587)
1.1 Titoli di Debito	12	2	526	75	(587)
1.2 Titoli di Capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione: differenze di cambio					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati di negoziazione					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	12	2	526	75	(587)

SEZIONE 8 - Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette per Deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti Redditali		Rettifiche di Valore (1)		Riprese di Valore (2)				31.12.2008 (3) = (1)-(2)	31.12.2007 (3) = (1)-(2)	Var. % 08/07	
		Specifiche		Specifiche		Di Portafoglio					
Attività Finanziarie		Cancellazioni	Altre	Di Portafoglio	Da Interessi	Altre Riprese	Da Interessi	Altre Riprese			
A.	Crediti verso banche										
B.	Crediti verso clientela	(111)	(6.116)	(200)		3.159			(3.268)	(4.959)	(34)
C.	TOTALE								(3.268)	(4.959)	(34)

Le riprese di valore specifiche per € 3.159 sono dovute principalmente al cambiamento di stato del credito deteriorato (da credito in bonis ad incaglio, da incaglio a sofferenza) con conseguente utilizzo del precedente accantonamento specifico.

SEZIONE 9 - Spese Amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di Spese/Valori		31.12.2008	31.12.2007	Var.% 2008/2007
1)	Personale Dipendente	1.436	950	51
	a) salari e stipendi	1.047	705	49
	b) oneri sociali	280	186	51
	c) indennità di fine rapporto			
	d) spese previdenziali			
	e) accantonamento a TFR	70	36	94
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:			
	- a contribuzione definita			
	- a prestazione definita			
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4		
	- a contribuzione definita	4		
	- a prestazione definita			
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	35	23	52
2)	Altro Personale	196	120	63
3)	Amministratori	310	348	(11)
TOTALE		1.942	1.418	37

Le spese per gli amministratori relative al 31/12/2007 sono state aumentate dei compensi dei Sindaci per € 35 mila (incluse nelle altre spese amministrative) per uniformarsi al criterio di suddivisione spese utilizzato al 31/12/2008

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2008	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2007	Var.%	Var.%
	dato puntuale	dato medio	dato puntuale	dato medio	dato puntuale	dato medio
1) Personale Dipendente						
dirigenti	2	2	2	1		100
quadri direttivi	8	6	3	2	167	175
di cui: 3' e 4' livello	3	3	2	2	50	25
restante personale	15	15	15	15		
2) Altro Personale						
TOTALE	25	23	20	18	25	25

9.4. Altri benefici a favore dei dipendenti

Ammontano a 29 migliaia di euro e sono principalmente costituiti da spese per la partecipazione a corsi di formazione.

9.5 Altre spese amministrative composizione

Voci	31.12.2008	31.12.2007	Var.% 08/07
Spese telefoniche,postali e per trasmissioni dati	73	50	46
Spese di manutenzione immobili e mobili	45	32	41
Fitti e canoni passivi su immobili	745	660	13
Spese di vigilanza e scorta valori e automezzi	7	8	(13)
Compensi a professionisti	748	564	33
Compensi promotori	33	16	106
Vario uso ufficio, libri e giornali	24	28	(14)
Spese per energia elettrica riscaldamento e acqua	27	37	(27)
Beneficenza	3		
Pulizia locali	32	25	28
Spese di pubblicità e rappresentanza	134	118	14
Spese legali per recupero crediti	194	22	782
Spese elaborazioni elettroniche eseguite presso terzi	376	220	71
Premi assicurativi	30	33	(9)
Imposte indirette	152	114	33
Contributi associativi	46	43	7
Spese diverse	9	23	(61)
TOTALE	2.678	1.993	34

SEZIONE 11 - Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente Reddittuale	Ammortamento (A)	Rettifiche di Valore per Deterioramento (B)	Riprese di Valore (C)	Risultato Netto (A+B-C)
A. Attività Materiali	72			72
A.1 Di proprietà	72			72
- Ad uso funzionale	72			72
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
TOTALE	72			72

SEZIONE 12 - Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente Reddittuale	Ammortamento (A)	Rettifiche di Valore per Deterioramento (B)	Riprese di Valore (C)	Risultato Netto (A+B-C)
A. Attività Immateriali	7			7
A.1 Di proprietà	7			7
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	7			7
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
TOTALE	7			7

SEZIONE 13 - Gli Altri Oneri e i Proventi di Gestione - Voce 190

13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di Spesa/Valori	31.12.2008	31.12.2007
Interessi su bonifici	41	23
Ammortamenti su migliorie beni di terzi	6	
Sopravvenienze passive	5	18
Altri oneri	1	3
TOTALE	53	44

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di Spesa/Valori	31.12.2008	31.12.2007
Fitti attivi	57	
Recupero spese c/c	45	37
Recupero spese bolli	71	69
Recupero imposta sostitutiva	62	25
Interessi su bonifici	29	23
Sopravvenienze attive	42	29
Altri proventi	15	8
Totale	321	191

SEZIONE 18 - Le Imposte sul Reddito di Esercizio dell'Operatività Corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti Redditali/Settori	31.12.2008	31.12.2007
1. Imposte correnti (-)	36	35
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(1.210)	(1.485)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(22)	17
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.196)	(1.433)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2008
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	(1.250)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	(164)
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	(697)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili	882
Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	(1.229)
IRAP - onere fiscale teorico	21
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(3)
- effetto di altre variazioni	8
IRAP - onere fiscale effettivo	26
Altre imposte	8
Onere fiscale effettivo di bilancio	(1.196)

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente parte sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dalla banca e dalla Capogruppo, l'operatività in strumenti finanziari, determinati da:

- a) rischio di credito;
- b) rischi di mercato:
 - di tasso di interesse
 - di prezzo
 - di cambio
- c) rischio di liquidità;
- d) rischi operativi.

In ottemperanza alle “disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”, emanate dalla Banca d'Italia il 27 dicembre 2006 (circolare 263), che danno attuazione alle direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari e che a loro volta recepiscono gli indirizzi espressi dal Comitato di Basilea (Basilea 2), la nostra Banca applica la nuova regolamentazione dal 1° gennaio 2008.

Nel 2008 la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha istituito l'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management / Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di Gruppo) la cui missione è la minimizzazione del livello di esposizione ai rischi di I e di II pilastro, tenuto conto degli obiettivi di business, misurando e controllando l'esposizione complessiva delle singole Aree e Società del Gruppo. Nel mese di ottobre il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il primo resoconto ICAAP, riferito al bilancio consolidato al 30 giugno 2008, inviato a Banca d'Italia, nel quale è stato inserito anche Carimilo. A partire dal 31/12/2008 tale resoconto consolidato si produrrà con periodicità annuale.

Ai fini ICAAP, in ottemperanza alle disposizioni normative, sono stati mappati i rischi a cui la nostra Banca e il Gruppo Bancario è o potrebbe essere esposto, di seguito elencati:

- Rischi di credito/controparte
- Rischi di mercato
- Rischi operativi
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso su portafoglio bancario
- Rischio di liquidità
- Rischio residuo da CRM
- Rischio strategico
- Rischio di reputazione
- Rischio da cartolarizzazione.

In ottica prudenziale, sono stati considerati rilevanti tutti i rischi mappati: si è preferito non legare il concetto di rilevanza alla sola possibilità di misurarne il corrispettivo capitale interno scegliendo di monitorarli tutti al fine di presidiarne l'andamento.

In corso d'anno la Capogruppo ha predisposto un Modello di Governo tramite il quale sono stati individuati i ruoli e le responsabilità degli Organi di Gruppo e delle Funzioni di Gruppo coinvolte nella gestione dei rischi.

L'introduzione dell'ICAAP, data la rilevanza degli impatti generati, è destinata a originare notevoli cambiamenti, in parte già manifestatisi, sia dal punto di vista culturale del ruolo centrale dei rischi e del sistema dei controlli interni che dal punto di vista applicativo dell'operatività basata sull'equilibrio del rapporto rischio/rendimento.

In tema di misurazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi quantitativi a cui è esposta, la Capogruppo ha scelto di adottare per i rischi di credito/controparte e per i rischi di mercato i me-

todi standardizzati previsti dal modello regolamentare, per il rischio operativo il metodo base e per i rischi di concentrazione e tasso d'interesse sul portafoglio bancario i metodi semplificati previsti rispettivamente agli Allegati B e C della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia.

La Capogruppo in base al III Pilastro, introdotto dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza, ha redatto l'Informativa al Pubblico, relativa alla Bilancio consolidato 2008, che metterà a disposizione dandone evidenza sul sito www.lacassa.com

SEZIONE 1- Rischio di Credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio per la Banca di subire perdite inattese o riduzione di valore o di utili, dovuti all'inadempienza del debitore o ad una modificazione del merito creditizio che determini una variazione del valore dell'esposizione.

In attuazione alla sua missione di promuovere lo spirito di previdenza e contribuire allo sviluppo economico e sociale con particolare riferimento alla propria zona di operatività (Milano e la Lombardia) e alla volontà di recuperare il modello storico delle Casse di Risparmio, la politica creditizia è finalizzata al sostegno finanziario e alla crescita dei piccoli e medi operatori locali che soddisfano a precisi criteri di merito creditizio.

In tale contesto l'azione della Banca è improntata alla prudenza e all'instaurazione con le controparti affidate di un rapporto dialettico, fondato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza ed è finalizzata ad instaurare una relazione di lungo periodo.

Nell'analisi e nella gestione del credito l'obiettivo principale della Banca è quello di avere piena cognizione della rischiosità delle operazioni effettuate o effettuabili e di assicurarsi, per quanto possibile, che il loro svolgimento non darà luogo a eventi inattesi sotto il profilo finanziario ed economico. Ne deriva che oltre ad un'accurata analisi sulla storicità dei risultati economico finanziari del cliente da affidare, è essenziale la valutazione prospettica della sua realtà economica, atta a individuare la effettiva possibilità che il cliente disponga in futuro della liquidità necessaria per il rimborso del credito della Banca.

L'essenza della prudente gestione del portafoglio crediti della Banca consiste, fondamentalmente, nella definizione e nella ricerca di un portafoglio con un'adeguata diversificazione settoriale e una ridotta concentrazione dei rischi che possono senz'altro limitare le conseguenze della volatilità del valore di portafoglio (perdite inattese) ad un livello di sostenibilità in relazione alle proprie consistenze patrimoniali.

La "missione" di Carimilo è quella di cercare di realizzare nella maniera migliore e più pronta le richieste che provengono dal mercato nel quale opera, seguendo essenzialmente una strategia di differenziazione, che punta alla qualità del prodotto/servizio, all'analisi dei bisogni della clientela ed alla personalizzazione del servizio stesso, ed una strategia di controllo del rischio che si realizza fondamentalmente:

- diversificando le attività;
- selezionando la clientela e frazionando i rischi;
- correlando il fattore rischio al fattore rendimento senza far prevalere il secondo sul primo;
- perseguendo il mantenimento di un basso livello di insolvenze e di perdite.

Nella complessiva attività di gestione del credito la Banca e le sue strutture sono particolarmente attente:

- alla valutazione completa e consapevole del cliente, del rischio/rendimento che da tale relazione possono scaturire senza mai anteporre il secondo di questi due fattori al primo;
- alla capacità di prevedere, con congruo anticipo, il peggioramento delle condizioni economico-finanziarie dell'affidato o delle sue condizioni di affidabilità.

Vengono privilegiate le richieste aventi natura prevalentemente commerciale e autoliquidanti.

Nella concessione di credito a favore di privati o imprese la Banca tiene presente, oltre all'entità

del rischio già in essere in capo al richiedente, assunto direttamente o tramite le altre Banche del Gruppo, anche dei collegamenti economici o giuridici con altri soggetti affidati. Nel caso di imprese appartenenti a gruppi viene anche effettuata una istruttoria di credito sulla solidità patrimoniale, sull'indebitamento e sull'andamento economico del gruppo nel suo complesso.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi

Struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito:

La struttura organizzativa preposta all'erogazione e alla gestione del credito è costituita dal Consiglio di Amministrazione, dal Direttore Generale, dall'Ufficio Fidi-Mutui e Crediti Speciali e dalla Sede che operano con le deleghe necessarie ad assicurare la snellezza operativa.

Per le concessioni oltre determinati limiti, fissati dalla Capogruppo, viene richiesto la supervisione dell'Area Crediti della Capogruppo, che tenendo presenti le politiche di rischio definite dal Comitato Crediti di Gruppo contribuisce a migliorare l'analisi delle pratiche proposte e di conseguenza la qualità del portafoglio crediti.

L'iter procedurale di concessione del credito parte dalla Sede che provvede alla predisposizione dell'istruttoria delle pratiche di fido corredandole di tutti gli elementi utili alla determinazione del rischio insito nell'operazione di erogazione del credito: in presenza di rischio contenuto e per importi rientranti nell'autonomia riconosciuta al Direttore della Sede, le proposte sono deliberate in facoltà locale; in caso contrario, viene sottoposta all'Ufficio Fidi-Mutui e Crediti Speciali. Tale Ufficio, per le pratiche di importo superiore alla propria autonomia deliberativa, analizza ed eventualmente integra l'istruttoria della pratica al fine di fornire agli Organi deliberanti competenti gli elementi necessari per una precisa valutazione del rischio connesso.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

Nei primi mesi dell'esercizio 2008, al fine di migliorare il processo creditizio, il Consiglio di Amministrazione ha ribadito la necessità di accordare concessioni creditizie esclusivamente nell'area Lombarda al fine di seguire maggiormente l'operatività della clientela e limitare gli aspetti di rischio.

Le singole strutture coinvolte nelle varie fasi del processo del credito svolgono i controlli comunemente definiti di "linea" o di "primo livello", finalizzati a garantire la correttezza delle procedure seguite.

Le posizioni affidate sono soggette a revisione periodica volta ad accertare la persistenza delle condizioni di solvibilità degli affidati e degli eventuali garanti, la qualità del credito, la validità delle relative garanzie, la remuneratività delle condizioni applicate in rapporto al profilo di rischio.

Nell'attività di allocazione del credito ed in quella di gestione e di controllo del rischio di credito non vengono utilizzati metodi di "scoring" o sistemi basati su rating interni od esterni. La Banca, al momento, fa ricorso a metodologie di misurazione e di controllo andamentale che prendono in considerazione dati interni e di sistema e pervengono mensilmente alla costruzione di un indicatore sintetico di rischio. In particolare viene utilizzata la procedura Credit Position Control che, attraverso l'analisi ponderata di informazioni esterne (flusso di ritorno della Centrale dei Rischi) ed interne (dati andamentali fonte SISBA), attribuisce un giudizio valutativo sintetico sulla meritorietà creditizia del singolo e del portafoglio, valorizzando, oltre agli elementi negativi già presenti nella procedura AAR (Analisi Automatica dei Rischi), anche aspetti positivi rappresentati dal corretto andamento del rapporto, dal corretto utilizzo delle linee di credito e dalla presenza di depositi presso la Banca.

La normativa interna definisce le soglie di attenzione sull'andamento della qualità del credito, sulla scorta di un indice sintetico espresso dal Credit Position Control e delle risultanze del controllo giornaliero delle posizioni.

Le posizioni cui l'indice sintetico attribuisce una valutazione di rischiosità significativa vengono sottoposte ad appropriate analisi da parte dell'Ufficio Internal Auditing e nei casi in cui vengono

rilevati segnali concreti di deterioramento, sulla base della gravità degli stessi, vengono poste sotto osservazione oppure classificate tra le posizioni “anomale”.

La normativa interna assicura la separatezza delle funzioni in relazione alle attività di istruttoria, proposta, delibera, perfezionamento e controllo degli affidamenti.

I criteri di valutazione e concessione utilizzati sono, essenzialmente, finalizzati a mantenere un basso livello di insolvenze e perdite e ad evitare un'eccessiva concentrazione del rischio, sia per singolo cliente affidato che per gruppi di clienti connessi, nel rispetto dei limiti imposti dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di “Grandi rischi”.

Il monitoraggio del rischio di credito viene effettuato dall'Ufficio Internal Auditing di Carimilo coadiuvato dall'Ufficio Controllo Rischi di Gruppo, che rilevano eventuali anomalie andamentali, curano e tempificano la predisposizione di attività per la rimozione delle stesse, sottopongono all'Organo deputato per poteri di delibera la classificazione dei crediti problematici negli adeguati “stati di rischio”, segnalano alla Sede e all'Ufficio Crediti eventuali interventi da attivare al fine di allineare le condizioni in essere al profilo di rischio della clientela ed adottare i necessari provvedimenti a tutela del credito dell'Istituto.

Le “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale”, prevedono, per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, mediante adozione del metodo standardizzato, l'applicazione, all'equivalente creditizio, di coefficienti di ponderazione diversificati in funzione della classificazione della controparte in uno dei seguenti segmenti in cui si scompone il portafoglio crediti:

- Amministrazioni centrali e banche centrali
- Intermediari vigilati
- Banche multilaterali di sviluppo
- Enti territoriali
- Enti del settore pubblico e enti senza scopo di lucro
- Organizzazioni internazionali
- Imprese ed altri soggetti
- Esposizioni al dettaglio
- Esposizioni a breve verso intermediari vigilati e imprese
- O.I.C.R.
- Posizioni verso cartolarizzazione
- Esposizioni garantite da immobili residenziali
- Esposizioni garantite da immobili non residenziali
- Esposizioni sotto forma di obbligazioni bancarie garantite
- Esposizioni appartenenti a categorie ad alto rischio per fini regolamentari
- Esposizioni scadute
- Altre esposizioni

La Capogruppo ha scelto di avvalersi dei rating di un ECAI. La normativa vigente prevede che le banche mantengano costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. A seguito dell'ingresso di Carimilo nel Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna tale coefficiente è sceso al 6% in quanto l'intero Gruppo rispetta il limite summenzionato.

Assieme al rischio di credito, in merito alla quantificazione, agli stress e alla misurazione del capitale prospettico, viene valutato anche il rischio di controparte.

Per il Gruppo tale rischio è circoscrivibile agli strumenti derivati finanziari e ai pronti contro termine attivi e passivi in essere con controparti aziendali. Il Gruppo calcola detto rischio in riferimento alle operazioni in derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC) e alle operazioni con regolamento a lungo termine ricorrendo al “metodo del valore corrente” mentre per le operazioni di PCT attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini utilizza il “metodo integrale” che consente di considerare più direttamente l'effetto di riduzione del rischio indotto dalla garanzia finanziaria.

Le Nuove Disposizioni in Materia di Vigilanza Prudenziale prevedono, altresì, il calcolo del requisito

patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione. Si tratta del rischio derivante dall'esposizione verso controparti, gruppi di controparti connesse, e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il requisito patrimoniale a fronte di tale rischio è misurato applicando il metodo semplificato previsto dall'Allegato B della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia. Il rischio di concentrazione per il Gruppo è stato calcolato sulle 4 Banche e su Italcredi, sulla base delle esposizioni verso gruppi economici. Il capitale assorbito è stato misurato aggregando tutte le posizioni del portafoglio delle società del Gruppo e provvedendo alle opportune elisioni infragruppo. Il tasso di entrata in sofferenza consolidato è stato calcolato seguendo due approcci, che hanno comunque condotto al medesimo risultato in termini di PD (probabilità di default) e di costante da applicare.

Per stress testing s'intendono le tecniche quali/quantitative con le quali si valuta la propria vulnerabilità a eventi eccezionali ma plausibili. Esse si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi a cui si è esposti di eventi specifici (analisi di sensibilità) oppure movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

In linea con il principio di proporzionalità, sono state eseguite analisi di sensitività concernenti i rischi sia di tipo quantitativo, sia di tipo qualitativo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria, principalmente di natura personale e di natura reale su immobili e su strumenti finanziari. Le prime, rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate, sono rilasciate per la quasi totalità, da privati.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su strumenti finanziari).

I finanziamenti assistiti da garanzie ipotecarie in via generale rispettano i parametri fissati per il credito fondiario.

Nella fase di acquisizione, valutazione e controllo delle garanzie vengono adottate idonee misure atte ad assicurare l'opponibilità a terzi e l'esecutibilità delle stesse. Viene altresì accertata l'esistenza di eventuali vincoli contrattuali atti a minare la validità giuridica delle garanzie ricevute.

Nei casi di garanzia rappresentata da valori mobiliari viene effettuata una valorizzazione periodica ai prezzi di mercato con conseguente implementazione della garanzia o riduzione della linea di credito garantita, nel rispetto della conservazione dello scarto prudenziale originariamente applicato. Negli altri casi il processo di valorizzazione segue le modalità e periodicità coerenti con la specifica forma di garanzia raccolta.

In merito a Basilea 2, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le Linee Guida per la mitigazione del rischio di credito, valutando i contratti di garanzia attualmente in uso presso il Gruppo per fidejussioni e pegni conformi alla normativa al pari delle iscrizioni ipotecarie, e quindi validi ai fini della mitigazione del rischio di credito. I processi di conservazione, utilizzo e realizzo assicurano il grado di certezza e inopponibilità necessari. Per quanto sopra le garanzie ottenute in tali forme saranno utilizzate al fine di mitigare il rischio di credito (CRM), laddove pertinenti.

In caso di garanzie (fidejussioni, pegni e ipoteche) prestate a favore delle Banche del Gruppo formulate su testi diversi da quelli consueti, esse potranno essere utilizzate unicamente laddove incorporeranno tutti i requisiti generici e specifici previsti dalla normativa.

In merito all'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- per le garanzie personali, si fa ricorso al principio di sostituzione (miglioramento di ponderazione ottenuto sostituendo il garante al garantito)
- per le garanzie reali finanziarie si ricorre al metodo integrale (l'ammontare dell'esposizione viene ridotto dell'ammontare della garanzia).

Per le esposizioni garantite da immobili, Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha definito le linee-guida da seguire in ordine alla tipologia di immobili accettati in garanzia di finanziamenti ipotecari e connesse politiche creditizie. Le linee-guida, in analogia a quanto previsto dalle

“Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale”, prevedono la suddivisione degli immobili acquisiti a garanzia in due tipologie:

- residenziali;
- non residenziali.

Gli immobili devono rispondere a determinate caratteristiche (essere in buono stato di conservazione, dotato delle necessarie autorizzazioni e concessioni edilizie, di facile commerciabilità). È esclusa, di norma, la possibilità di accettare in ipoteca immobili gravati da diritto di abitazione da parte di terzi.

Si utilizzano, in linea con quanto previsto dalle “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale”, metodi statistici per sottoporre gli immobili a rivalutazione.

La Banca non ha ritenuto di utilizzare strumenti derivati o assicurativi per ridurre il rischio di credito. La Banca non dispone di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e “fuori bilancio”.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un’efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull’insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali emergono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi vengono classificati “anomali” e, in funzione della tipologia e della gravità dell’anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti stabilite da apposita normativa interna in linea con quanto stabilito dalle Istituzioni di Vigilanza.

- posizioni in Evidenza: esposizioni dei clienti (affidati e non) che presentano anomalie andamentali, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie;
- posizioni con esposizioni Scadute e/o Sconfinanti: esposizioni di clienti che presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 e sino a 180 giorni e da oltre 180 giorni;
- posizioni Incagliate: esposizioni dei clienti affidati che versano in temporanea situazione di obiettiva difficoltà di tipo economico, finanziario o gestionale, che sia prevedibile che possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, evitando così alla banca la necessità di ricorrere ad azioni di rigore per il recupero del credito. Si prescinde dall’esistenza di eventuali garanzie poste a presidio dei crediti;
- posizioni in Sofferenza: posizioni aperte a nome di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda. Si prescinde, pertanto, dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- posizioni Ristrutturate o in Ristrutturazione: sono definiti tali i crediti per i quali la banca in seguito al deterioramento economico finanziario del debitore acconsente a modifiche delle originarie condizioni di contratto che diano luogo a una perdita, in linea con le disposizioni della Banca d’Italia nel “Manuale della Matrice dei Conti”.

La normativa interna della Banca disciplina gli elementi di analisi da prendere in considerazione ai fini della classificazione delle posizioni in stato di “anomalia”.

Tutte le strutture della banca che operano nell’ambito della gestione del credito svolgono attività di monitoraggio, segnalando all’Ufficio Fidi, e per conoscenza all’Ufficio Internal Auditing, le posizioni per le quali si ritiene opportuno il passaggio di stato di rischio. Lo stesso Ufficio può proporre posizioni per il passaggio di stato di rischio.

Le posizioni critiche dovranno essere valutate per un tempestivo cambiamento di stato.

Trimestralmente viene redatta dall’Ufficio Controllo di gestione una relazione indirizzata al Consiglio di Amministrazione riportante i dati statistici afferenti le posizioni ad Incaglio e a Sofferenze, con sintetiche considerazioni degli Uffici interessati. Alla relazione viene altresì allegato elenco delle posizioni con esposizioni scadute o sconfinanti e delle posizioni passate a Sofferenze nel trimestre.

Mensilmente viene presentato al Direttore Generale l'elenco delle posizioni revocate nel mese precedente, con una relazione sulle iniziative intraprese, nonché elaborati riportanti gli sconfinamenti sui c/c ed i debordi operativi ai fini di monitoraggio dei due fenomeni.

La valutazione delle previsioni di recupero delle posizioni deteriorate (incagli e sofferenze) e la conseguente determinazione delle rettifiche di valore da apportare viene effettuata dall'Ufficio Crediti e dall'Ufficio Legale che predispone apposita scheda di valutazione per ogni singola posizione. Nel documento viene indicato l'ammontare delle previsioni di perdita stimate sulla base del valore presunto degli immobili a nome dell'affidato e dei garanti (al netto di eventuali ipoteche), dei tempi previsti per l'azione di recupero, delle spese legali, del tasso di attualizzazione da applicare.

Un'unità specialistica, l'Ufficio Controllo Rischi di Gruppo, è preposta al monitoraggio delle posizioni creditizie e alla rilevazione delle posizioni "problematiche"; a tale funzione spetta come da Regolamento Interno, il giudizio circa il grado di deterioramento, che si traduce in idonee segnalazioni all'Organo deputato per poteri di delibera delle classificazioni specifiche del credito analizzato.

Una volta che è stato definito lo status di "deterioramento", la funzione competente, mediante interventi specifici coordinati con la Sede e con l'Ufficio Crediti, opera per ricondurre le posizioni a performing; laddove questo non sia possibile, viene concordato un piano di disimpegno salvo girare le posizioni in default all'Ufficio Crediti o Ufficio Legale, per attivare iniziative specifiche a tutela del credito.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni Scadute	Rischio Paese	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						28.658	28.658
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						15.944	15.944
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						32.984	32.984
5. Crediti verso clientela	964	2.010		2		83.725	86.701
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
TOTALE 2008	964	2.010		2		161.311	164.287
TOTALE 2007	43	455		147		114.310	114.955

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività Deteriorate				Altre Attività				Totale Esposizione Netta
	Esposizione Lorda	Rettifiche Specifiche	Rettifiche di Portafoglio	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Rettifiche Specifiche	Rettifiche di Portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					X		X	28.658	28.658
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					15.944			15.944	15.944
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Crediti verso banche					32.984			32.984	32.984
5. Crediti verso clientela	10.395	7.419		2.976	84.050		325	83.725	86.701
6. Attività finanziarie valutate al fair value									
7. Attività finanziarie in corso di dismissione									
8. Derivati di copertura									
TOTALE 2008	10.395	7.419		2.976	132.978		325	161.311	164.287
TOTALE 2007	3.155	2.509		646	93.917		2.756	114.309	114.955

*A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche:
valori lordi e netti*

Tipologie Esposizione/Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di Valore Specifiche	Rettifiche di Valore di Portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio Paese				
f) Altre attività	44.314			44.314
TOTALE A	44.314			44.314
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	2.891			2.891
TOTALE B	2.891			2.891

*A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela:
valori lordi e netti*

Tipologie Esposizione/Valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di Valore Specifiche	Rettifiche di Valore di Portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	7.864	6.900		964
b) Incagli	2.529	519		2.010
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	2			2
e) Rischio Paese				
f) Altre attività	117.323		325	116.998
TOTALE A	127.718	7.419	325	119.974
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate				
b) Altre	4.187			4.187
TOTALE B	4.187			4.187

*A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle operazioni
deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo*

Causali/Categoria	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni Scadute	Rischio Paese
A. "Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.690	1.273		192	
B. Variazioni in aumento	7.034	9.185		372	
B.1 ingressi da crediti in bonis	329	7.915		326	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.540	265			
B.3 altre variazioni in aumento	165	1.005		46	
C. Variazioni in diminuzione	859	7.929		562	
C.1 uscite verso crediti in bonis		89		240	
C.2 cancellazioni	789				
C.3 incassi	70	1.308		26	
C.4 realizzati per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6.509		296	
C.6 altre variazioni in diminuzione		23			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.865	2.529		2	

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categoria	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni Scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.647	818		44	
B. Variazioni in aumento	6.061	55			
B.1 rettifiche di valore	5.742	55			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	319				
B.3 altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione	808	354		44	
C.1 riprese di valore da valutazione	8	39			
C.2 riprese di valore da incasso	122	5		35	
C.3 cancellazioni	678				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		310		9	
C.5 altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.900	519		0	

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore Esposizione	Garanzie Reali (1)			Garanzie Personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altri Beni	Derivati su Crediti				Crediti di Firma					
					Stati	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri Soggetti	Stati	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri Soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:														
1.1 totalmente garantite														
1.2 parzialmente garantite														
2. Esposizioni verso clientela garantite:	(54.938)	31.499	2.238							3.718	13.381	50.836		
2.1 totalmente garantite	(49.341)	30.759	2.188							3.718	12.676	49.341		
2.2 parzialmente garantite	(5.597)	740	50	3.640							705	5.135		

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore Esposizione	Garanzie Reali (1)			Garanzie Personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altri Beni	Derivati su Crediti				Crediti di Firma					
					Stati	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri Soggetti	Stati	Altri Enti Pubblici	Banche	Altri Soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:														
1.1 totalmente garantite														
1.2 parzialmente garantite														
2. Esposizioni verso clientela garantite:	(1.885)			1.172								302	1.474	
2.1 totalmente garantite	(1.135)			797							36	302	1.135	
2.2 parzialmente garantite	(750)			375									375	

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore Esposizione	Garanzie (fair value)															Totale	Eccedenza Fair Value Garanzia									
		Garanzie Reali (1)			Garanzie Personali (2)																						
					Derivati su Crediti						Crediti di Firma																
		Immobili	Titoli	Altri Beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione	Imprese Finanziarie	Altri Soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti Pubblici	Banche	Società Finanziarie	Società di Assicurazione			Imprese non Finanziarie	Altri Soggetti							
1. Esposizioni verso banche garantite:																											
1.1 oltre il 150%																											
1.2 tra il 100% e il 150%																											
1.3 tra il 50% e il 100%																											
1.4 entro il 50%																											
2. Esposizioni verso clientela garantite:	(2.576)	2.576																									
2.1 oltre il 150%	(1.223)	1.223	528															28	142	525	1.223	672					
2.2 tra il 100% e il 150%	(1.305)	1.305	441	270																							
2.3 tra il 50% e il 100%																											
2.4 entro il 50%	(48)	48																									

Distribuzione e concentrazione del credito

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri Enti Pubblici				Società Finanziarie				Imprese di Assicurazione				Imprese non Finanziarie				Altri Soggetti			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa	28.601			28.601				9.499	105	10	9.384					76.618	6.257	266	70.095	12.999	1.056	48	11.895	
A.1 Sofferenze								118	105		13					6.451	5.744		707	1.295	1.050		245	
A.2 Incagli																2.484	513		1.971	45	6		39	
A.3 Esposizioni ristrutturare																								
A.4 Esposizioni scadute																					2		2	
A.5 Altre esposizioni	28.601			28.601				9.381		10	9.371					67.683	266	67.417	11.657			48	11.609	
TOTALE	28.601			28.601				9.499	105	10	9.384					76.618	6.257	266	70.095	12.999	1.056	48	11.895	
B. Esposizioni "fuori bilancio"	10			10				36			36					3.210			3.210					
B.1 Sofferenze																								
B.2 Incagli																								
B.3 Altre attività deteriorate																								
B.4 Altre esposizioni	10			10				36			36					3.210		3.210	932				932	
TOTALE	10			10				36			36					3.210			3.210	932			932	
TOTALE 2008	28.611			28.611				9.535	105	10	9.420					79.828	6.257	266	73.305	13.931	1.056	48	12.827	
TOTALE 2007	14.209			14.209				6.592		45	6.547					55.859	2.463	2.400	50.996	8.220	46	311	7.863	

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa	127.714	119.969	4	4						
A.1 Sofferenze	7.864	964								
A.2 Incagli	2.529	2.010								
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute	2	2								
A.5 Altre esposizioni	117.319	116.993	4	4						
TOTALE	127.714	119.969	4	4						
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	4.187	4.187								
TOTALE	4.187	4.187								
TOTALE 2008	131.901	124.156	4	4						
TOTALE 2007	84.872	79.606								

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/ Aree Geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del Mondo	
	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta	Esposizione Lorda	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa	44.314	44.314								
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	44.314	44.314								
TOTALE	44.314	44.314								
B. Esposizioni "fuori bilancio"	2.891	2.891								
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	2.891	2.891								
TOTALE	2.891	2.891								
TOTALE 2008	47.205	47.205								
TOTALE 2007	40.835	40.835								

B.5 Grandi Rischi

a) Ammontare	17.407
b) Numero	4

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme Tecniche /Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.08	31.12.07
A. Attività per cassa	20.390						11.542												31.932	15.953
1. Titoli di debito	20.390						11.542												31.932	15.953
2. Titoli di Capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
5. Attività deteriorate																				
B. Strumenti derivati																				
TOTALE 2008	20.390						11.542												31.932	
TOTALE 2007	15.953																			15.953

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Forme Tecniche /Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.08	31.12.07
1. Debiti verso clientela	20.408						11.744						9.532						41.684	
a) a fronte di attività rilevate per intero	20.408						11.744						9.532						41.684	
b) a fronte di attività rilevate parzialmente																				
2. Debiti verso banche																				
a) a fronte di attività rilevate per intero																				
b) a fronte di attività rilevate parzialmente																				
TOTALE 2008	20.408						11.744						9.532						41.684	
TOTALE 2007																				

SEZIONE 2 - Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato sul portafoglio titoli non immobilizzato, da una sfasatura temporale del periodo di ridenominazione dei tassi tra le attività e le passività fruttifere e dalle variazioni dei cambi sulle componenti denominate in valuta estera.

La Banca non utilizza procedure informatiche di analisi di sensitività degli strumenti finanziari agli eventuali rischi di mercato a seguito di variazioni del mercato. È tuttavia in fase di valutazione l'acquisizione di adeguate procedure al fine di ottenere un maggiore allineamento ai principi contabili IAS e alle previsioni dell'Organo di Vigilanza.

La Banca monitora il rischio di mercato, in relazione ai rischi legati ad eventuali variazioni inattese dei tassi di interesse, dei cambi e dei prezzi con riferimento sia al banking book della banca (portafoglio bancario) che al trading book (portafoglio di negoziazione).

A seguito dell'istituzione dell'Ufficio Gestione Rischi/Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione di Gruppo, spetta a tale ufficio il presidio continuativo di tali rischi.

2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Oggetto della misurazione sono le attività di negoziazione, costituita principalmente da titoli a tasso variabile e in minor misura, da titoli a tasso fisso.

La Banca non è caratterizzata da una prevalente attività di trading proprietario sui mercati finanziari e di capitali. In tale contesto, trattandosi di impiego di fondi rivenienti dal proprio patrimonio o da raccolta della clientela, la propensione al rischio secondo le linee guida dettate dal Consiglio di Amministrazione è molto bassa in quanto scopo principale è la salvaguardia del capitale impiegato e non invece, la massimizzazione del ritorno attraverso tecniche di ragionata speculazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La Banca, tenuto anche conto della struttura semplice e l'essenziale equilibrio delle poste di bilancio, utilizza unicamente gli strumenti di controllo previsti dalle Istruzioni di Vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

a. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		28.720	9.009					
1.1 Titoli di debito		19.245	9.009					
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		19.245	9.009					
1.2 Altre attività		9.475						
2. Passività per cassa		29.641	118					
2.1 P.C.T. passivi		29.641	118					
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		10						
3.1 Con titolo sottostante		10						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		10						
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte		10						
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

I derivati finanziari di cui al punto 3 si riferiscono a contratti di compravendita di titoli di stato e di valuta estera stipulati negli ultimi giorni dell'anno e perfezionatisi i primi giorni del 2009.

Come già precisato la Banca non utilizza procedure informatiche di analisi di sensitività degli strumenti finanziari agli eventuali rischi di tasso a seguito di variazioni del mercato.

2.2 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato le linee guida di investimento del portafoglio di proprietà volte a garantire il mantenimento di un adeguato livello di frazionamento degli investimenti ed evitare eccessive concentrazioni, confermando il criterio di rigorosa prudenza.

Dall'analisi della distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) si nota l'equilibrio fra le attività e le passività con poste che si collocano principalmente entro i sei mesi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata Residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	88.071	23.849	3.857	1.087	3.756	2.351	233	2.778
1.1 Titoli di debito		13.312	2.519					
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		13.312	2.519					
1.2 Finanziamenti a banche	21.637							1.814
1.3 Finanziamenti a clientela	66.434	10.537	1.338	1.087	3.756	2.351	233	964
- C/c	29.479		271		846			
- Altri finanziamenti	36.955	10.537	1.067	1.087	2.910	2.351	233	964
- Con opzione di rimborso anticipato	21.841	8.776		281	384	2.351	233	
- Altri	15.114	1.761	1.067	806	2.526			964
2. Passività per cassa	96.613		324					
2.1 Debiti verso clientela	96.446							
- C/c	95.717							
- Altri debiti	729							
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	729							
2.2 Debiti verso banche	167							
- C/c	167							
- Altri debiti								
2.3 Titoli di debito			324					
- Con opzione di rimborso anticipato			324					
- Altri								
2.4 Altre passività								
- Con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2.4 Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

La Società detiene una partecipazioni in “Caricese” per 1 migliaio di euro, acquistata nel corso del 2006 che svolge per la Banca l’attività di fornitura di servizi inerenti all’acquisizione, il trattamento e la lavorazione dei dati e una partecipazione in “C.S.E.” che fornisce alla Banca i servizi relativi all’elaborazione dati, acquistata nel corso del 2008 per 112 migliaia di euro. Pertanto il rischio di prezzo è ininfluente.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologie Esposizione/Valori		Valore di Bilancio	
		Quotati	Non Quotati
A.	Titoli di capitale		113
A1.	Azioni		113
A2.	Strumenti innovativi di capitale		
A3.	Altri titoli di capitale		
B.	O.I.C.R.		
B1.	Di diritto italiano		
	- Armonizzati aperti		
	- Non armonizzati aperti		
	- Chiusi		
	- Riservati		
	- Speculativi		
B2.	Di altri Stati UE		
	- Armonizzati		
	- Non armonizzati aperti		
	- Non armonizzati chiusi		
B2.	Di altri Stati non UE		
	- Aperti		
	- Chiusi		
TOTALE			113

2.5 Rischio di Cambio

Il rischio cambio si presenta quando la Banca si espone sui mercati valutari per la propria attività di negoziazione, di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in una valuta diversa da quella europea.

Operando pressoché per conto della clientela, con contestuale pareggio delle posizioni aperte, la Banca è esposta al rischio di cambio in misura marginale.

L'esposizione al rischio di cambio, determinata attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza, si attesta su valori trascurabili.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1	3			156	1
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1	3				1
A.4 Finanziamenti a clientela					156	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	5				8	
C. Passività finanziarie	1				166	
C.1 Debiti verso banche					166	
C.2 Debiti verso clientela	1					
C.3 Titoli di debito						
D. Altre Passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
TOTALE ATTIVITÀ	6	3			164	1
TOTALE PASSIVITÀ	1				166	
SBILANCIO (+/-)	5	3			(2)	1

2.6 Gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia Operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 2008		Totale 2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap												
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												
- Acquistate												
- Emesse												
10. Opzioni floor												
- Acquistate												
- Emesse												
11. Altre opzioni												
- Acquistate												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
- Emesse												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
12. Contratti a termine												
- Acquisti	10								10		15	4
- Vendite												4
- Valute contro valute												
13. Altri contratti derivati												
TOTALE	10								10		15	4
VALORI MEDI												

I derivati finanziari di cui al punto 12 si riferiscono a contratti di compravendita di titoli di stato e di valuta estera stipulati negli ultimi giorni dell'anno e perfezionatisi i primi giorni del 2009.

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia Operazioni/Sottostanti		Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 2008		Totale 2007	
		Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	10								10		15	
1.	Operazioni con scambio di capitali	10								10		15	
	- Acquisti	10								10		15	
	- Vendite											4	
	- Valute contro valute												
2.	Operazioni senza scambio di capitali												
	- Acquisti												
	- Vendite												
	- Valute contro valute												
B.	Portafoglio bancario:												
B.1	Di copertura												
1.	Operazioni con scambio di capitali												
	- Acquisti												
	- Vendite												
	- Valute contro valute												
2.	Operazioni senza scambio di capitali												
	- Acquisti												
	- Vendite												
	- Valute contro valute												
B.2	Altri derivati												
1.	Operazioni con scambio di capitali												
	- Acquisti												
	- Vendite												
	- Valute contro valute												
2.	Operazioni senza scambio di capitali												
	- Acquisti												
	- Vendite												
	- Valute contro valute												

Come già precisato i derivati finanziari si riferiscono a contratti di compravendita di titoli di stato e di valuta estera stipulati negli ultimi giorni dell'anno e perfezionatisi i primi giorni del 2009.

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita Residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza	10			10
A.1	Derivati Finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	10			10
A.2	Derivati Finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3	Derivati Finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4	Derivati Finanziari su altri valori				
B.	Portafoglio Bancario				
B.1	Derivati Finanziari su titoli di debito e tassi di interesse				
B.2	Derivati Finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3	Derivati Finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4	Derivati Finanziari su altri valori				
TOTALE 2008		10			10
TOTALE 2007		19			19

Come già precisato i derivati finanziari si riferiscono a contratti di compravendita di titoli di stato e di valuta estera stipulati negli ultimi giorni dell'anno e perfezionatisi i primi giorni del 2009.

SEZIONE 3 – Rischio di LiquiditàInformazioni di natura qualitativa*A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di liquidità*

Il rischio di liquidità si manifesta generalmente sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento. Può essere causato da:

- incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk)
- presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk)
- o anche impossibilità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La supervisione del rischio di liquidità si basa su un approccio di tipo qualitativo che poggia su sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio delle posizioni di liquidità piuttosto che sulla semplice fissazione di specifiche regole quantitative in termini di assorbimento di capitale.

In un'ottica di monitoraggio, le attività già a regime presso la Capogruppo sono:

- Con cadenza giornaliera: misurazione liquidità operativa e counterbalancing capacity
- Con cadenza settimanale: segnalazione posizione di liquidità a Banca d'Italia, dando evidenza di:
 - Flussi di cassa globali (operatività interbancaria e non)
 - Prove di stress sulla base di quanto riportato nel documento del Comitato di Basilea "Principles for sound liquidity Risk Management and Supervision"
 - Titoli stanziabili
 - Dati sulla Riserva Obbligatoria
 - Principali passività in scadenza (CD, Obbligazioni e Pct sia retail che istituzionali)
- Con cadenza mensile: misurazione liquidità strutturale mediante indicatori di gap ratio

A inizio 2009 sono stati deliberati dal Cda della Capogruppo:

- Liquidity Policy Handbook, dove vengono inserite le Linee guida deliberate dal CDA in merito ai limiti sulla liquidità
- Contingency Funding Plan

I sopracitati strumenti della Capogruppo vengono utilizzati dall'inizio del corrente esercizio anche per Carimilo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni Temporal	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	62.984	73	621	1.513	15.800	2.018	12.553	32.317	31.506	4.790
A.1 Titoli di Stato							4.068	15.871	8.663	
A.2 Titoli di debito quotati									4.558	
A.3 Altri titoli di debito					3.771		7.558			
A.4 Quote di O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	62.984	73	621	1.513	12.029	2.018	927	16.446	18.285	4.790
- Banche	21.637				9.533					1.814
- Clientela	41.347	73	621	1.513	2.496	2.018	927	16.446	18.285	2.976
Passività per cassa	96.611	1.771	5.871	10.946	22.754	665				
B.1 Depositi	96.611									
- Banche	166									
- Clientela	96.445									
B.2 Titoli di debito						324				
B.3 Altre passività		1.771	5.871	10.946	22.754	341				
Operazioni "fuori bilancio"	1.100	10				10				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		10				10				
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte		10								
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.100									
- Posizioni lunghe	550									
- Posizioni corte	550									

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti Pubblici	Società Finanziarie	Imprese di Assicurazione	Imprese non Finanziarie	Altri Soggetti	Totale
1. Debiti verso clientela			31.453	8	49.349	57.319	138.129
2. Titoli in circolazione						324	324
3. Passività finanziarie di negoziazione							
4. Passività finanziarie al fair value							
TOTALE 2008			31.453	8	49.349	57.643	138.453
TOTALE 2007			21.467		29.284	34.203	84.954

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi Europei	America	Asia	Resto del Mondo	Totale
1. Debiti verso clientela	138.112	17				138.129
2. Debiti verso banche	166					166
3. Titoli in circolazione	324					324
4. Passività finanziarie di negoziazione						
5. Passività finanziarie al fair value						
TOTALE 2008	138.602	17				138.619
TOTALE 2007	84.907	47				84.954

SEZIONE 4 – Rischio OperativoInformazioni di natura qualitativa*A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

È il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Sono da considerare rischio operativo anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il rischio legale è da ricomprendersi tra i rischi operativi. Il metodo di calcolo utilizzato per il rischio operativo è quello Base.

Ogni organizzazione è esposta al rischio di perdite operative per il solo fatto che esiste e opera, in relazione a questa tipologia di rischi, al fine di mitigare il rischio stesso, il Gruppo ha attivato un sistema monitoraggio/prevenzione/contenimento il cui obiettivo è la riduzione dell'esposizione/frequenza/severità di eventi rischiosi. A tal proposito, si segnalano:

- il monitoraggio delle perdite operative, concretizzatosi con l'adesione all'Associazione DIPO.
- Lo sviluppo, realizzabile a livello consortile (CSE), dell'Edp Auditing (processo di revisione dei sistemi informativi che si propone di verificare che i dati elaborati dai sistemi informativi siano corretti e completi e di assicurare che i sistemi stessi siano affidabili e sicuri).
- La definizione di un sistema di Disaster Recovery suddiviso tra applicazioni /server interni (parte integrante del Piano di Continuità Operativa) e applicazioni esterne (Disaster Recovery/Business Continuity CSE).
- La definizione di un Piano di continuità operativa.
- La partecipazione al progetto consortile CSE di mappatura dei processi.
- La sottoscrizione di polizze assicurative deputate alla mitigazione della perdita derivante dal verificarsi dell'evento rischioso.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - Il Patrimonio dell'Impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio è demandata al Consiglio che in base alle politiche e alle scelte strategiche ne definisce le dimensioni ottimali. Il rispetto dei requisiti stabiliti dall'Organo di Vigilanza è comunque la base di riferimento con verifiche periodiche trimestrali.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2008	31.12.2007
Capitale sociale	37.147	37.147
Perdita 2005	(900)	(900)
Perdita 2006	(1.158)	(1.158)
Perdita 2007	(4.442)	(4.442)
Perdita 2008	(3.347)	
Riserve	(430)	(96)
Totale	26.871	30.551

SEZIONE 2 - Il Patrimonio e i Coefficienti di Vigilanza

2.1 Patrimonio di Vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Con l'entrata in vigore della circolare n. 263/2006 cosiddetta "Basilea 2" si è provveduto a modificare l'informativa del patrimonio di vigilanza. La nostra azienda comunque vede valorizzati il Tier 1, e non il Tier 2 e il Tier 3. Di seguito si forniscono i dettagli informativi quantitativi.

B. Informazioni di natura quantitativa

		31.12.2008	31.12.2007
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	27.174	30.538
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	311	
B.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
B.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi	311	
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	26.863	30.538
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E.	Totale patrimonio base (TIER 1) (C-D)	26.863	30.538
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N.	Patrimonio di Vigilanza (E+L-M)	26.863	30.538
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P.	Patrimonio di Vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	26.863	30.538

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il requisito patrimoniale individuale è pari all'8% delle attività di rischio ponderate. La nostra banca appartiene al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa ed il requisito patrimoniale su base individuale è ridotto del 25% in quanto l'intero gruppo rispetta il limite summenzionato.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non Ponderati		Importi Ponderati/Requisiti	
		2008	2007	2008	2007
A.	Attività di rischio	198.411	160.386	78.787	71.779
A.1	Rischio di credito e controparte	198.411	160.386	78.787	71.779
	1. Metodologia standardizzata	198.411	160.386	78.787	71.779
	2. Metodologia basata sui rating interni				
	2.1 Base				
	2.2 Avanzata				
	3. Cartolarizzazioni				
B.	Requisiti patrimoniali di vigilanza			6.810	5.463
B.1	Rischio di credito e di controparte			6.313	5.321
B.2	Rischi di mercato			144	142
	1. Metodologia standard			144	142
	2. Modelli interni				
B.3	Rischio operativo			353	
	1. Metodo base			353	
	2. Metodo standardizzato				
	3. Metodo avanzato				
B.4	Altri requisiti prudenziali				
B.5	Totale requisiti prudenziali			5.108	5.463
C.	Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1	Attività di rischio ponderate			85.133	68.288
C.2	Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio)			31,55%	44,72%
C.3	Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (total capital ratio)			31,55%	44,72%

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Nel corso del 2008 sono stati corrisposti i seguenti compensi complessivi:

Amministratori	€ 272 mila
Sindaci	€ 38 mila
Dirigenti	€ 140 mila

Si precisa che nella Banca vi è un dirigente (Direttore Generale) con responsabilità strategiche.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.

Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., con sede in Ravenna Piazza Garibaldi numero 6, detiene il controllo di CARIMILO con il 71,98%, tramite SO.FI.BA.R. SPA (controllata al 81,37% da Cassa di Risparmio di Ravenna). Tale partecipazione consente alla stessa di esercitare il controllo indiretto sulla nostra Banca e pertanto viene considerata parte correlata.

Si elencano di seguito i rapporti intrattenuti con la Cassa dei Risparmio di Ravenna:

- Accordo per la fornitura da parte di Cassa di Risparmio di Ravenna, in outsourcing, di servizi, assistenza e consulenza a Carimilo S.p.A. Compenso corrisposto sino al 31/12/2008: € 400.386.
- Saldi a credito Carimilo S.p.A. al 31/12/2008 per somme depositate su c/c con Cassa di Risparmio di Ravenna: € 19.437.770; interessi attivi percepiti: € 531.721; interessi passivi corrisposti € 1.567.
- Saldi a credito al 31/12/2008 per somme depositate sul conto vincolato per riserva obbligatoria Banca d'Italia: € 1.814.477; interessi attivi percepiti: € 50.256.
- Obbligazioni tasso variabile scadenza 01/02/2009 emesse da Cassa di Risparmio di Ravenna (collocate nelle attività finanziarie disponibili per la negoziazione): rimanenza iniziale al 01/01/2008 € 3.875.000; rimanenza finale al 31/12/2008 € 3.735.000. Interessi percepiti € 182.555.
- Pronti contro termine attivo per € 9.532.601 in essere al 31/12/2008; Nel corso del 2008 sono stati percepiti interessi attivi per: € 321.275.
- Fideiussioni rilasciate da Carimilo per conto Cassa di Risparmio di Ravenna: € 2.137.263,30; Commissioni: € 2.010.
- Fideiussioni rilasciate da Cassa di Risparmio di Ravenna per conto Carimilo: € 137.500; commissioni corrisposte: € 319.
- Commissioni passive corrisposte al 31/12/2008 a Cassa di Risparmio di Ravenna per emissione assegni circolari: € 3.668.
- Commissioni attive corrisposte al 31/12/2008 da Cassa di Risparmio di Ravenna per la collocazione di gestioni patrimoniali: € 1.679.

SO.FI.BA.R. S.P.A.

So.Fi.Ba.R. S.p.A. detiene il controllo di CARIMILO con il 71,98%. Tale partecipazione consente alla stessa di esercitare il controllo sulla nostra Banca e pertanto viene considerata parte correlata. Si elencano di seguito i rapporti intrattenuti con la Cassa dei Risparmio di Ravenna:

- Nel corso del 2008 sono state introitate commissioni per € 3.000 relative all'emissione di fissati bollati per la compravendita di azioni Carimilo.

ITALCREDI S.P.A.

La Spa Italcredi con sede legale in Milano: Piazza Principessa Clotilde, 8 è controllata al 100% da SO.FI.BA.R. SPA (controllata al 81,37% da Cassa di Risparmio di Ravenna) e pertanto viene

considerata parte correlata. Si elencano di seguito i rapporti intrattenuti:

- Mutuo ipotecario deliberato il 30/11/2007 di € 1.200.000, con scadenza 31/12/2022, utilizzato per € 1.148.373; sul quale sono stati introitati interessi attivi per € 68.054
- Apertura di credito in c/c, assistita da mandato di credito della Cassa di Risparmio di Ravenna per € 10.000.000; Importo utilizzato al 31/12/2008: € 3.212.959.
Nel corso del 2008 sono stati introitate dalla banca competenze per € 89.426.
- Castelletto fideiussorio per € 100.000, importo utilizzato al 31/12/2008 € 35.820.
- Conto corrente di corrispondenza: saldo a credito Italcresi Spa al 31/12/2008 per complessivi € 1.543.950. Su tale conto nel 2008 sono state corrisposte dalla banca competenze per € 9.693.

CONSULTINVEST ASSET MANAGEMENT SGR

La Consultinvest Asset Management Sgr con sede legale in Modena: Piazza Grande, 33 è controllata al 50% da SO.FI.BA.R. SPA (controllata al 81,37% da Cassa di Risparmio di Ravenna) e pertanto viene considerata parte correlata.

- Nel corso del 2008 sono state introitate commissioni di mantenimento fondi di investimento per complessivi € 12.758.

Le operazioni sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato tra controparti indipendenti.

CONSULTINVEST INVESTIMENTI SIM

La Consultinvest Investimenti Sim con sede legale in Modena: Piazza Grande, 33 è detenuta al 23,33% da Consultinvest Asset Management Sgr la quale è controllata al 50% da SO.FI.BA.R. SPA (controllata al 81,37% da Cassa di Risparmio di Ravenna) e pertanto viene considerata parte correlata.

- Nel corso del 2008 sono stati introitati canoni di affitto per € 42.000 e acconti spese condominiali per € 10.000 a fronte del contratto di affitto stipulato con CARIMILO per i locali situati al 1° piano di Via Giulini, 3 - Milano.

Le operazioni sono state poste in essere sulla base di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni in linea con quelle praticate sul mercato tra controparti indipendenti.

INFORMAZIONI SULLE ALTRE PARTI CORRELATE

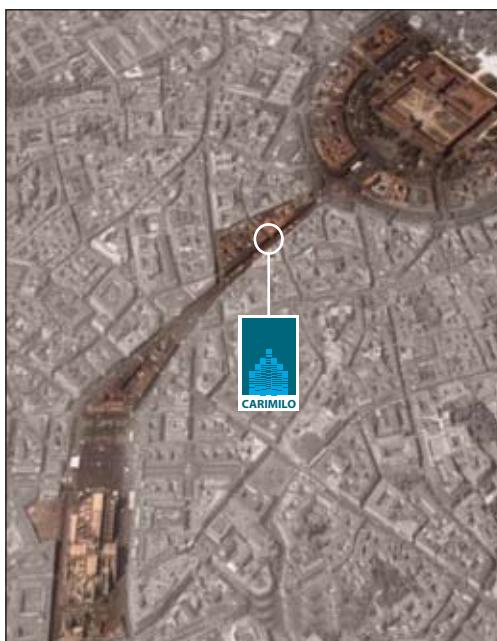
Gli affidamenti deliberati nell'osservanza dell'art. 136 T.U.B. ammontano per cassa e firma a:

Accordato	Utilizzato
€ 391.000	€ 355.969



**CASSA DEI RISPARMI DI MILANO
E DELLA LOMBARDIA**

CARIMILLO



Allegati
al **Bilancio**

Prospetto relativo alla disponibilità delle riserve

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	37.147				
Riserve di Capitale:					
- Riserva per azioni o quote di società controllante					
- Riserva da sovrapprezzi delle azioni					
- Riserva da conversione obbligazioni					
Riserve di Utili:					
- Riserva legale					
- Riserva da utili netti su cambi					
- Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	(311)				
- Riserve di rivalutazione					
- Riserve statutarie					
- Altre riserve	(118)				
- Utili (perdite) portati a nuovo	(9.847)				
TOTALE	26.871				
- Quota non distribuibile(*)					
- Residua quota distribuibile					

Legenda - A: per aumento di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione ai soci

Principali dati di sintesi della capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna Spa

Prospetto riepilogativo dei dati essenziali del Bilancio della Capogruppo così come previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile.

Situazione patrimoniale	Importi in migliaia di €	
<u>Voci dell'attivo</u>	31.12.2007	31.12.2006
Cassa e disponibilità liquide	20.018	15.803
Attività finanziarie <i>HFT</i>	205.326	323.228
Attività finanziarie <i>AFS</i>	168.983	89.661
Crediti verso Banche	242.903	179.197
Crediti verso Clientela	2.342.355	2.009.700
Immobilizzazioni finanziarie materiali, immateriali	224.026	197.710
Altre attività	60.434	69.915
	<u>3.264.045</u>	<u>2.885.214</u>
<u>Voci del passivo</u>		
Debiti verso Banche	314.386	129.120
Debiti verso clientela	1.321.525	1.372.400
Titoli in circolazione	897.286	638.392
Passività finanziarie <i>HFT</i>	2.309	2.123
Passività finanziarie valutate al <i>FV</i>	165.740	204.197
Altre passività e fondi diversi	103.090	98.870
Patrimonio netto	459.709	440.112
	<u>3.264.045</u>	<u>2.885.214</u>
<u>Conto economico</u>		
<i>Margine di interesse</i>	76.870	68.061
Ricavi netti da servizi	31.887	29.648
Dividendi	6.011	5.962
Risultato netto attività finanziaria	1.694	(534)
<i>Margine di intermediazione</i>	116.462	103.137
Spese amministrative	(62.968)	(61.135)
Rettifiche e accantonamenti netti	(13.229)	(9.184)
Altri proventi e oneri	12.889	11.630
Utili/perdite da cessioni investimenti	455	2.506
Imposte sul reddito	(19.088)	(15.380)
Utile netto	<u>34.521</u>	<u>31.574</u>

